TORINO
Anno 73 Num. 143
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-049

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Sabato-Domenica 17-18 Giugno 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 48-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 3/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Ore gravi sullo scacchiere orientale

Navi della flotta britannica tenterebbero di forzare il blocco di Tien-Tsin

Un trasporto scortato da due esploratori naviga a tutto vapore verso la Concessione - Il fiume è sotto il tiro delle batterie costiere nipponiche - Le autorità francesi cercano di scindere la propria responsabilità da quella degli inglesi e si mettono a disposizione dei giapponesi

Impressione ed allarme a Londra

TIEN TSIN, sabato sera.

Il blocco attorno alle Concessioni diviene sempre più rigoroso e le difficoltà di rifornimento entro l'area bloccata appaiono sempre più gravi. La temperatura nelle ultime 24 ore è salita di molto ed ora gli abitanti della Concessione risentono anche della mancanza di ghiaccio.

Nonostante le proteste presentate dal Console generale di Gran Bretagna, le sentinelle nipponiche non fanno alcuna discriminazione fra cinesi ed inglesi. Questi ultimi devono mettersi in coda fra i cinesi e attendere pazientemente il loro turno per essere perquisiti.

L'Agenzia «Domei» informa che le autorità della Concessione hanno lanciato un appello ai comandanti delle navi da guerra britanniche per essere riforniti di vettovaglie. Nei circoli inglesi si dichiara che le navi potranno raggiungere la Concessione passando da Ding Wang Tao e da Uei Hai Uei e si aggiunge che, data la circostanza, i viveri saranno considerati come rifornimenti militari, agli effetti dell'introduzione nella Concessione.

I giapponesi mostrano di dubitare che l'appello possa essere accolto. Tien Tsin si trova a circa 20 miglia dal mare e le navi britanniche che dovessero tentare di forzare il blocco si troverebbero alla mercè delle batterie terrestri postate dai giapponesi sulle sponde dell'Hai.

L'Agenzia «Domei» informa inoltre che, di fronte alla fermezza del Giappone nella questione del blocco, le autorità della Concessione francese hanno manifestato una certa comprensione, presentando al console giapponese amichevoli proposte e assicurandolo della loro piena collaborazione nella vigilanza del traffico e dei pedoni tra la Concessione francese e i quartieri cinesi. Le proposte francesi contengono anche l'impegno — aggiunge la stessa agenzia — di arrestare tutto il traffico diretto verso la Concessione britannico attraverso la Concessione francese.

Un comunicato ufficiale informa che il Giappone ha deciso di aprire uno speciale ufficio doganale fuori della Concessione francese.

Le autorità consolari britanniche smentiscono la notizia riferita ieri riguardo alle condizioni che il Giappone avrebbe posto per la cessazione del blocco della Concessione. Viene intanto riferito che il cacciatorpediniere britannico «Decoy» e l'esploratore «Lowestoft» provenienti da Ching Uang, e il trasporto «Medway» stanno navigando a tutto vapore alla volta di Tien-Tsin dove recano provviste di viveri per la popolazione della zona inglese bloccata.

I Ministri inglesi rimangono in sede per controllare la situazione

Quali misure di reazione sarebbero allo studio

Londra, sabato sera.

Le alternative della questione di Tien Tsin, secondo gli osservatori britannici, sono due:

1) o il Giappone consentirà che la disputa sia localizzata, e allora vi sarà la probabilità di una soluzione amichevole;

2) o persisterà a chiudere dall'Inghilterra concessioni ben più larghe della semplice estradizione dei quattro cinesi arrestati, e allora tutto fa credere che si avrà in Estremo Oriente una crisi gravissima.

Un miliardo di lire...

Londra rammenta anche stamane a Tokio che l'offerta britannica di istituire un tribunale misto, presieduto da un neutrale, è sempre in piedi e che, quindi, se il Giappone l'accetterà, verrà sottoposto al tribunale stesso il problema relativo agli arrestati cinesi e la decisione sarà eseguita senz'altro.

Ma, allo stesso tempo, qui si dichiara che non è possibile pensare ad un accordo basato sulle richieste nipponiche di ieri, le quali includono il diritto di perquisire la Concessione britannica di Tien Tsin e la consegna dell'argento cinese (secondo il *Times* un miliardo di lire) depositato presso le banche della zona extra-territoriale. Su questo punto è impossibile ammettere la discussione, affermano i giornali inglesi, perchè sarebbe un precedente pericoloso.

Gli ambienti responsabili ritengono di trovarsi su una piattaforma relativamente solida a tale riguardo, giacchè, se i giapponesi insistessero nelle richieste sopramenzionate, apparirebbe chiara la loro intenzione di assicurarsi una posizione di monopolio in Cina, e allora Stati Uniti e Francia non potrebbero mancare di allinearsi e di agire di comune accordo con l'Inghilterra.

Sinchè non si sappia definitivamente quali sono le decisioni di Tokio, Londra è disposta tuttavia a mostrarsi paziente e si dice che anche gli Stati Uniti non hanno assunto finora un atteggiamento categorico, appunto perchè la possibilità di una sistemazione amichevole non è esclusa del tutto. Ma si aggiunge che la pazienza non potrà durare a lungo, specialmente se quello che doveva essere un blocco diventerà un assedio vero e proprio.

Infatti la interruzione dei rifornimenti di viveri alla popolazione della zona extra-territoriale è un fatto che per se stesso basta a far diventare urgente uno sviluppo decisivo, in un senso o nell'altro.

E' per questa ragione che i Ministri inglesi rimarranno a Londra durante il week end, anzichè andarsene, come si conviene, in campagna, ed è per ciò che i Dicasteri economici e militari

(la novità odierna è nell'affermazione che anche i dicasteri militari si occupano della questione)

preparano dei rapporti, i quali — se la situazione non peggiorerà notevolmente — saranno esaminati dal gabinetto appena mercoledì prossimo, ma che potrebbero eventualmente essere discussi e applicati anche prima.

Le «navi di Sua Maestà»

Non solo misure di rappresaglia economica sarebbero allo studio, secondo i redattori diplomatici, ma anche misure navali. Alcune unità della marina da guerra cioè verrebbero inviate a Tien Tsin a protezione dei cittadini britannici e rafforzerebbero loro degli approvvigionamenti.

Oserà il Giappone — si domandano gli inglesi — impedire con la forza il passaggio delle corazzate di Sua Maestà?

Pur ammettendosi che la crisi possa forse essere scongiurata, nei circoli politici di questa Capitale si discute anche in merito alla possibilità che l'azione giapponese sia stata decisa di concerto con le Potenze dell'Asse, nel qual caso, si dice, sarebbe illusorio sperare che il Giappone consenta un ritorno alla questione, poco importante, dei quattro cinesi.

Non si è già ora alla presenza — si osserva — di una cooperazione delle tre Potenze dell'Anticomintern, cooperazione che ha luogo senza bisogno di un'adesione formale del Giappone all'alleanza militare italo-tedesca?

Se questi timori trovassero conferma negli sviluppi futuri, gli inglesi proverebbero una non piccola umiliazione, giacchè le loro fatiche per attrarre la Russia nel fronte anti-totalitario sono sempre lontane dal successo, mentre l'Asse organizza rapidamente il contro-accerchiamento.

Anche la posizione della Spagna è osservata da Londra in questa luce. Prevale oggi l'opinione di ritenere di quella Nazione al gruppo italo-germanico sia diventando ogni giorno più intimo. A conferma di questa opinione si cita l'intervista che il generale Kindelan ha dato a La Stampa e le dichiarazioni di Serrano Suñer dopo il suo ritorno in Spagna. Le parole del Ministro dell'Interno spagnolo sono interpretate qui come un segno chiarissimo che il Falangismo, di cui Suñer è considerato il più alto rappresentante nel Governo franchista, vuole stabilire su salde fondamenta la solidarietà italo-hispano-tedesca, e tale desiderio appare tanto più importante e perciò preoccupante quanto più si constata che il Falangismo sta affermandosi nelle sfere direttive spagnole a danno del monarchismo carlista, favorito dalle democrazie.

G. S.

Un attentato contro Re Carol?

Le comunicazioni telefoniche con Bucarest interrotte

Alcuni giovani avrebbero lanciato bombe a mano

Una recente foto di Re Carol

BUDAPEST, sabato sera.

(Z.) Le comunicazioni telefoniche con la Romania sono state nelle ultime 24 ore lungamente interrotte.

Stamane si apprende per via indiretta — nè esiste finora possibilità di controllare la voce, che riferiamo con le più ampie riserve e a puro titolo di cronaca — avere dei giovani, nel pomeriggio di ieri, tentato di lanciare contro Re Carol delle bombe a mano. Mancano assolutamente dettagli.

Il lavoro del "democratici„ per localizzare il conflitto

Gli avvenimenti in Oriente e il loro peso sulle trattative di Mosca

I RILIEVI FRANCESI

Parigi, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri il Ministro degli Esteri, signor Georges Bonnet, ha conferito col nostro Ambasciatore, S. E. Raffaele Guariglia. Il colloquio ha avuto per tema — secondo quanto dichiarano i portavoce del Quai d'Orsay — delle questioni amministrative. Nei prossimi giorni il nostro Ambasciatore offrirà un pranzo al Ministro francese degli Esteri, in corrispondenza del pranzo che è stato offerto a Palazzo Farnese al nostro Ministro, conte Galeazzo Ciano.

«I rapporti franco-italiani — leggiamo nel Petit Parisien, — dopo un lungo periodo di accentuata freddezza, cominciano a ridiventare normali. Se una migliore atmosfera potesse durevolmente stabilirsi fra Roma e Parigi, il clima dell'Europa non avrebbe che da guadagnarvi».

A conferire con Bonnet si è presentato, pure ieri, l'Ambasciatore britannico.

Temi di colloquio

I temi principali del colloquio sono stati la situazione a Tien Tsin e la marcia dei negoziati di Londra e Parigi con Mosca. La situazione a Tien Tsin desta, non meno che a Londra anche a Parigi — per quanto l'azione giapponese sia rivolta, se non esclusivamente, particolarmente contro l'Inghilterra — delle crescenti preoccupazioni.

Il Governo britannico — almeno a parole — si dichiara deciso a non accedere alle richieste giapponesi, ma, d'altra parte, il Giappone dimostra con gli atti che è fermamente risoluto a difendere i suoi interessi, gravemente compromessi dall'ingerenza britannica nella Cina del Nord.

Il Ministro Bonnet avrebbe dichiarato al diplomatico inglese che la Francia è d'accordo con l'Inghilterra. Tuttavia il Quai d'Orsay non si dimostra insensibile al fatto che le ostilità nipponiche abbiano attenuato, nei confronti dei sudditi francesi, i rigori del blocco.

Ai consoli francesi a Tien Tsin ed a Sciangai sono stati richiesti dei rapporti dettagliati, in attesa dei quali il signor Bonnet si è riservato di aggiornare la situazione.

Si spera molto che Washington esca dal suo riserbo e che, manifestando una meno passiva adesione ai punti di vista di Londra, sul delle sua influenza a Tokio, affinchè il conflitto — che ha per ora un carattere locale — non degeneri.

A tutte le dichiarazioni giapponesi — anche a quella non avente carattere ufficiale — tendenti a persuadere Londra e Parigi che gli incidenti di Tien Tsin non hanno alcun rapporto con la situazione internazionale in Europa e che il Giappone non agisce in conseguenza di una sua solidarietà politica con l'Italia e la Germania, viene fatta la migliore accoglienza perchè le suddette dichiarazioni servono molto bene al Governi inglese e francese per giustificarsi davanti alle rispettive opinioni pubbliche la loro inazione.

Una comunicazione del Governo giapponese che affermasse di perseguire in Cina soltanto la protezione dei suoi interessi, non sarebbe analizzata con eccessiva meticolosità dalle democrazie occidentali, perchè sarebbe un comodo appiglio per potere loro permettere di dire come, data la grave piega delle cose in Europa, la saggezza — figlia della paura — consigli a non prendere il Giappone troppo di fronte per non fare il gioco degli Stati totalitari.

In attesa di poter rattoppare la situazione, Londra e Parigi nonostante che abbiano già sacrificato lembi del loro prestigio, preferiscono temporeggiare, nella speranza di potersi agganciare ad un negoziato con Tokio.

I rapporti con Mosca

Per molti osservatori è evidente che gli inglesi avrebbero però già abbandonato i temporeggiamenti nel rispondere con rappresaglie economiche al blocco giapponese; se i concordi da essi sollecitati non si fossero fatti attendere e se anche oggi non apparissero problematici.

L'atteggiamento giapponese abbia o non abbia una relazione intenzionale con la situazione europea, è certo che ha già influito fortemente sull'andamento delle trattative con Mosca. Secondo la stampa francese, l'Inghilterra avrebbe dovuto, in risposta alle mosse di Tokio, arrendersi al Kremlino, senza condizioni.

Ecco invece che i Gabinetti di Parigi e di Londra fanno dire, per attenuare la tensione fra loro e il Giappone, che non hanno mai pensato di estendere all'Estremo Oriente accordi con i Soviets.

Per l'*Humanité*, però, sarebbe indispensabile che «le Potenze occidentali applicassero la parola d'ordine: «Niente col Giappone! Niente per il Giappone!». Ecco la decisione che nelle 48 ore si sarebbe dovuta prendere. Essa avrebbe dovuto essere completata da un'altra misura; l'accettazione da parte francese e inglese delle proposte sovietiche. Tutto sembra indicare invece che le formule recate a Mosca dall'emissario del signor Chamberlain non siano di natura tale da accelerare i negoziati.

Secondo il *Matin* una cosa è certa, e cioè che gli inglesi non pensano a domandare ai russi di ingerirsi negli affari dell'Estremo Oriente; ma è appunto perchè Londra e Parigi vorrebbero contenere i negoziati tripartiti, nel quadro strettamente europeo, che Mosca non dimostra, almeno finora, alcuna premura di concludere.

F. d. P.

Un incidente a Sciangai

Sciangai, sabato sera.

Un dispaccio dell'agenzia *Domei* da Pechino informa che il Governo provvisorio della Cina sta predisponendo adeguate misure per controbattere qualsiasi eventuale rappresaglia della Gran Bretagna contro il Giappone in conseguenza del blocco della Concessione inglese di Tien-Tsin. Il corrispondente della *Domei* aggiunge: «I dirigenti del Governo di Pechino sperano che con la fine della Concessione britannica a Tien Tsin si giunga ad eliminare la politica di ingordigia anglo-sovietica. Ma non si tratta solo di Tien Tsin, tutte le Concessioni devono essere liquidate, non escluse quelle di Sciangai.

Una vicenda a cui non si annette eccessiva importanza, ma che secondo le impressioni dei più attenti osservatori stranieri potrebbe condurre anche nell'attuale stato di tensione al blocco della Concessione britannica di Sciangai da parte del Giappone si è verificata quando la polizia locale ha tentato di riaprire l'ufficio di pubblica sicurezza di Ta-tao, chiuso dalle truppe britanniche il mese scorso. Sul posto è accorso un reparto di truppe britanniche e gli agenti di polizia si sono ritirati, ma i giapponesi si sono poi affrettati a occupare la zona.

Ammiraglio americano in viaggio per Tien Tsin

Tokio, sabato sera.

L'Agenzia *Domei* apprende che l'Ammiraglio Yarnell, Comandante della flotta asiatica degli Stati Uniti, arriverà a Tien Tsin su una nave da guerra il 20 giugno.

Convegno militare anglo-francese a Singapore

Londra, sabato sera.

L'ammiraglio inglese sir Percy Noble, comandante della flotta inglese nei mari della Cina, è partito ieri da Hong Kong a bordo dell'incrociatore Kent, diretto a Singapore dove si svolgeranno conversazioni fra i capi militari francesi ed inglesi dell'Estremo Oriente. Le conversazioni avranno inizio martedì prossimo con la partecipazione dei rappresentanti delle forze di terra, di mare e dell'aria delle due Potenze.

Il Nunzio a Varsavia a colloquio con Beck e con Rydz Smigly

Varsavia, sabato sera.

Monsignor Cortesi, Nunzio Apostolico a Varsavia partirà prossimamente per un congedo prolungato. E' stato ricevuto ieri sera dal Maresciallo Rydz Smigly e dal Ministro Beck. I circoli politici smentiscono che Mons. Cortesi abbia trasmesso in tale occasione delle proposte concernenti il regolamento amichevole dei problemi internazionali attuali.

Anticamera

La delegazione finanziaria polacca recatasi a Londra per definire le modalità del prestito inglese alla Polonia non ha trovato la via cosparsa di rose. Essa è stata costretta a subire lunghe anticamere. - Da sinistra a destra: **Domaniewski, capo della delegazione, Wszelaki e Unknown.**

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 17 giugno 1939)

TORINO	13	40	31	41	16
BARI	13	68	87	79	69
FIRENZE	15	58	27	50	67
MILANO	10	25	73	58	77
NAPOLI	84	27	2	63	15
PALERMO	67	84	44	78	70
ROMA	88	76	71	32	8
VENEZIA	30	14	23	47	74

Considerazioni amare

Eden si è recato a Parigi per tenervi una messianica conferenza in cui ha annunciato un metodo tutto suo per salvare la pace. Qui lo si vede, poco prima del discorso, a colloquio col Ministro francese delle Finanze, Reynaud. I due uomini sembra stiano confessandosi vicendevolmente: «Sì, tutto potrebbe andar bene... se...».

Il Duce riceve il generale Kindelan

Lungo e cordiale colloquio fra Mussolini e il Capo dell'Aeronautica spagnola

ROMA, sabato sera.

Il Duce, presente il Sottosegretario per l'Aeronautica, generale Valle, ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale Alfredo Kindelan, capo della Missione aeronautica spagnola, intrattenendolo a lungo a cordiale colloquio.

Il compiacimento di S. E. Starace

per la missione sanit. in Albania

Roma, sabato sera.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il prof. Amedeo Perna il quale gli ha riferito sull'opera svolta nei vari centri dell'Albania dalla missione [illegible] odontoiatrica istituita dal Partito per l'assistenza all'infanzia. Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto col prof. Perna per i risultati ottenuti dalla missione e in particolare per l'impianto di centri permanenti di cura a Elbasan e Corizza.

"Perduto corpo e beni..."

Il "Phoenix„ è sparito per sempre

La misteriosa fine del sommergibile francese e del suo equipaggio - Navi e aerei hanno invano sorvolato la zona del sinistro - Le ricerche ufficialmente abbandonate

Parigi, sabato sera.

Parigi e con lei la Francia si sono svegliate stamane sotto l'impressione lugubre del sinistro che ha toccato nel vivo la Marina.

I giornali che avrebbero dovuto portare ampie cronache su quello «Settimana della Marina» che, nell'intento degli organizzatori, avrebbe dovuto celebrare potenza delle navi francesi, recano, invece, la notizia del disastro del sommergibile «Phoenix». Nessuno, in verità, ha avuto ancora il coraggio di firmare il comunicato che dichiara, secondo la formula tradizionale, perduto scorpo e beni» il sottomarino che, partito da una base dell'Estremo Oriente, non ha più fatto ritorno in porto. Con tutto ciò è sensazione generale che i 71 marinai che equipaggiano questo battello siano ancora in vita.

I giornali che avrebbero dovuto portare ampie cronache su quello «Settimana della Marina» che, nell'intento degli organizzatori, avrebbe dovuto celebrare potenza delle navi francesi, recano, invece, la notizia del disastro del sommergibile «Phoenix». Nessuno, in verità, ha avuto ancora il coraggio di firmare il comunicato che dichiara, secondo la formula tradizionale, perduto scorpo e beni» il sottomarino che, partito da una base dell'Estremo Oriente, non ha più fatto ritorno in porto. Con tutto ciò è sensazione generale che i 71 marinai che equipaggiano questo battello siano ancora in vita.

I sinistri che possono colpire un sottomarino in navigazione sono tali e tanti, da rendere assai difficile la identificazione e da far sì che il giocare di ipotesi sia quanto mai arduo.

La morte profonditàà della baia nella quale, secondo quanto viene comunicato da Saigon, il sommergibile avrebbe dovuto compiere le sue esercitazioni, dovrebbe aggirarsi su 11 metri, il che dovrebbe rappresentare un elemento positivo nella vicenda; purtroppo, però, i rilevamenti oceanografici segnalano nella stessa baia due depressioni che superano i 100 metri. E' forse in una di queste «sacche» che il sottomarino è andato ad inabissarsi? In questo caso, e cioè in [illegible] cosa colata a picco, ben difficilmente si potrebbe pensare che lo scafo abbia potuto resistere alla enorme pressione dell'acqua, coloche pur non verificandosi il caso estremo di un totale schiacciamento» del sottomarino, si potrebbe pensare facilmente ad una avaria di tal genere, specialmente agli organi di comando, per la quale si renderebbe praticamente impossibile un tentativo di emersione.

Secondo quanto le stazioni radiotelegrafiche della Indocina hanno trasmesso all'ultimo momento, le ricerche compiute a mezzo di idrovolanti — le navi non hanno ancora potuto raggiungere la località presunta del sinistro — nessun segno ha potuto essere individuato, tale da far pensare con una qualche precisione dove il «Phoenix» si sia inabissato. Invano si è ricercata la boa di segnalazione che, come del resto tutti i sommergibili, anche quello scomparso aveva, e che viene liberata semi-automaticamente allorquando il battello è in avaria.

Avarie ai motori

Secondo notizie raccolte negli ambienti dell'Ammiragliato, pare che durante il viaggio lunghissimo compiuto per spostarsi dai mari europei a quelli asiatici, il sottomarino abbia dovuto lamentare una qualche avaria ai motori, tanto che il Comando della flotta dell'Indocina aveva creduto opportuno di far spostare la nave incrociatrice a Saigon, dove in un cantiere di costruzione locale, il sottomarino era stato sottoposto a revisione da parte di tecnici specializzati che l'Ammiragliato stesso aveva dislocato laggiù unitamente ad una dotazione conveniente di pezzi di ricambio. Sempre secondo quanto si dice, da coloro che meglio possono essere informati, la riparazione era stata eseguita a piena regola d'arte, in maniera che il battello non aveva nulla perduto della sua efficienza, sia propria posizione.

La coste dell'Indocina francese e la baia di Oum-Ranh, dove il sottomarino «Phoenix» si è inabissato mentre con il suo gemello «Espoir» compiva un viaggio di allenamento dall'equipaggio

Nulla; nulla che serva a diradare il mistero è venuto finora alla luce. Sembra che un tragico destino abbia voluto dare una prova anche più viva delle terribili forze della natura, accanite contro questo mezzo modernissimo creato dagli uomini e, se per i due altri più recenti casi qualcuno fra gli occupanti delle navi inabissate aveva potuto ancora raggiungere l'aperto e narrare qualche cosa di sè e dei compagni, stavolta le forze brute del mare pare che siano riuscite ad afferrare il sottile battello e, impadronitesene come con un infrangibile artiglio, lo abbiano trascinato nel fondo, ben lontano dallo sguardo degli uomini, come per una vendetta.

L'incidente è tanto più rimarchevole, in quanto colpisce una nave di una classe che, nei molti esemplari che ne sono stati costruiti, non ha mai dato origine a serie lamentele. Sembrava anzi che questi sottomarini di grande crociera — essi hanno un dislocamento di oltre 1500 tonnellate — rappresentassero quanto di più perfezionato e sicuro i tecnici navali francesi avessero potuto allestire.

Il limite è scaduto

Lo stesso viaggio in Estremo Oriente aveva dimostrato le eccellenti qualità nautiche del battello, che si era pure manifestato manovriero durante le esercitazioni di squadra. L'equipaggio era composto da marinai provati e da ufficiali di sicura capacità. V'è da pensare, quindi, che l'incidente sia stato fin dall'inizio di natura tale da impedire in modo assoluto al Comandante di padroneggiare la situazione, almeno per quel tanto che è bastevole per lanciare un ultimo disperato appello al mondo.

La mancanza di notizie, protrattasi ormai per oltre 48 ore, rende assolutamente vano ogni barlume di speranza.

Si ha ancora che l'incrociatore Lamotte, ieri partito per le ricerche, ha fatto ritorno a Saigon dopo aver cercato invano il Phoenix. Ogni speranza deve considerarsi abbandonata.

Si fa ancora notare che, quand'anche il Phoenix fosse stato ritrovato giacente su un fondale, sarebbe stato un arduo problema quello di soccorrere i disgraziati prigionieri. La sola nave appoggio per sottomarini che la Francia ha in Estremo Oriente è il Pigeon, che si trova attualmente a Manilla. Da Hong Kong informano che i piloti della linea aerea civile Hong Kong-Hai Phong hanno riferito l'ordine di restare in osservazione durante la notte, nell'eventualità che il sommergibile potesse essere avvistato dall'alto dal loro apparecchio.

Una chiazza d'olio

Secondo altre supposizioni, il Phoenix dovrebbe trovarsi ad una profondità di circa 100 metri e a una distanza approssimativa di sei miglia dalla costa.

Il sommergibile aveva lasciato la base il giorno 15 con altre unità della flotta che, scortate da navi, avrebbero dovuto compiere esercitazioni al largo e poi una crociera fino a Manilla e a Hong-Kong.

Il Phoenix è un secondo sommergibile, L'Espoir, si erano immersi alle ore 10,30 del giorno 16. Quando L'Espoir risalì alla superficie e notò che il Phoenix non compariva a sua volta, come era stato stabilito, radiotelegrafò al comandante dell'incrociatore Lamotte Piquet. La nave trasmetteva l'allarme a tutte le altre unità e alla base di Saigon e subito venivano intraprese le ricerche, le quali sono tuttora in corso. Si conferma però che la ricerca dirigeno a bordo del sommergibile scomparso è ormai assurta a non vi è più speranza di salvare i disgraziati imprigionati nello scafo del Phoenix. Informazioni dell'ultima ora dicono che larghe chiazze d'olio sono state avvistate nel punto in cui il sommergibile è stato visto per l'ultima volta.

Nessuna traccia

Gli aeroplani non hanno sul resto potuto identificare neppure macchie di nafta — queste sempre ben visibili sul mare e per molte ore — che possano rivelare il sinistro. Non sarebbe difatti fuori del caso che, avendolo potuto, il Comandante del sottomarino avesse fatto svuotare i serbatoi del combustibile liquido, allo scopo appunto di segnalare la

STAMPA SERA RADIO

Sabato 17 Giugno

ITALIA

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli.

Ore 19,45: Dischi di musica varia.
19,45: Guida radiofonica del turista italiano.
20: Segnale orario - Giornale radio - Estrazioni del Regio Lotto.
20,30: Commento dei fatti del giorno.
20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze (musica varia) diretta dal m.o Petralia.
21: «Primarosa», operetta in tre atti di Giuseppe Pietri. Interpreti: Miriam Ferratti, N. Corradi, E. Filippa, T. Angeletti, U. Torrachi, I. Carelli. Direttore m.o Del Vecchio. Allestimento di T. Angeletti. Negli intervalli: Voci del mondo - Vita teatrale.
23: Giornale radio - Indi Musica da ballo (fino alle 0,30).

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Padova, Firenze II, Roma II.

Ore 19,25, 19,45, 20,20, 20,30 (vedi programma precedente).
21: Trasmissione dal Teatro «San Carlo» di Napoli: **Messa di Requiem** per orchestra e coro di Ettore Berlios. Concertata e diretta dal m. Demetrio Mitropulos. ◆ (Questa grande opera di Ettore Berlioz porta la data del 1837. L'autore la intitolò precisamente «Messa de morte». Ettore Berlioz ebbe in grande considerazione questo suo lavoro che volle definire la più progredita delle sue opere. Anche ai nostri d'esecuzioni date eccezionali proporzioni: infatti la partitura esige 55 violini primi ed altrettanti secondi, 25 viole, 30 violoncelli, 25 contrabassi e, malgrado ciò, Berlios avrebbe preferito che il coro raggiungesse il numero di 700-800 voci. Di più, quattro piccole formazioni di strumenti a fiato vanno collocate ai quattro punti estremi della compagine orchestrale). Nell'intervallo: **Conversazione di Guido Gatti**: «La resurrezione di Ostia antica per l'Esposizione Universale di Roma». Dopo la «Messa da Requiem» (ore 23,45 circa): Dischi di musica varia.
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta).

Ore 18: Programma dedicato al giuoco radiofonico: Dischi di musica operistica di Rossini, Verdi e Donizetti: Cantano: Cupervia, Pagliughi, Pasero, Pederzini, Concato, Stignani, Enni, Castinelli.
19: Astronomia e curiosità - Mus. varia.
19,20: Dop. corale di Figline Valdarno, diretto da P. Clemente Morelli. Programma vario.
20-20,20: (Vedi progr. precedente).
20,30: **Musica sinfonica** (dischi) di Strauss, Marinuzzi, Elgar.
21: Canzoni e ritmi. Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.
21,50: «Appuntamento a Collelungo», un atto di G. Gasperini. Recitano: E. Speranza, M. Mozzato, V. Goca, G. Grassoli, V. Azzuri, G. Cimara, E. Calò, E. Ricci, G. Valpreda, U. Bartolozzi. Regia di A. Silvani. ◆ (Un idillio che rimarrà durante la prima giovinezza e che poi il destino dirige. Ella andò sposa ad un altro ed egli è ora a sua volta vedovo e padre felice. Prende ad un tratto il desiderio di rivedersi. E si incontrano infatti, ma convegno e colloquio conservano la freschezza pura del lontano idillio: come in un sogno allora, come in uno ora, avvolti ieri ed oggi in un alone di poesia).
22,30: **Musica da ballo** - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

ESTERO

OPERE E OPERETTE: Ore 20,15: Vienna: Karl Knauer: «Der Trafiker im Schwarze», operetta.
20,30: **Amburgo:** Dostal: «Elvira», operetta.
23: **Bruxelles II** (m. 322, m. 251,5, kw. 15): **Verdi: «Il Trovatore»**, atto I e II (fr.).
CONCERTI: Ore 20: **Hilversum II:** Concerto sinfonico.
20,15: **Monaco:** Concerto misto.
20,30: **Tolosa:** Radiorchestra: a) Musica lirica descrittiva francese; b) Musiques inspirées par le Pays d'Oc.
21: **Hilversum I:** Musiche di J. Ekraise.
21: **Varsavia:** Concerto sinfonico.
21,20: **Praga:** Festival Ciaikovski.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19: **Gottinga:** Concerto di piano.
19,30: **Sofia:** Trio (Brahms).
20: **Lubiana:** Piano e violino.
21: **Brno:** Quartetti di Kienzl e Elrauss.
21,20: **Stoccolma:** Piano e canto: Musica di Liszt.
21,20: **Deutschl.:** Petzold: «Sonata» per violino e piano.
22,30: **Stoccolma:** Dvorak: «Quartetto d'archi».
TEATRO: Ore 20,50: **Monteceneri:** Alfio Berretta: «Rincominciare», commedia in un atto.
VARIETÀ': Ore 22,30: **Praga:** Musica leggera e da ballo - 23: **Budapest:** Musica zigana.
MUSICA DA BALLO: Ore 22,10: **Bruxelles I** - 22,30: **Radio Mediterranee, Vienna** - 23: **Strasburgo** - 23,10: **Kalundborg.**

RADIOCRONACHE

— **Trasmissioni annunciate per la prossima settimana: OPERE:** «Gloria» di Cilea; seconda dell'«Anima allegra» di Vittadini; «Trovatore» di Verdi. — **CONCERTI:** Sinfonici diretti dai maestri La Rosa Parodi, Alfredo Casella e Franz Andrè; Trio dell'Istituto Musicale «Follini» di Padova; solisti: pianista L. M. Ehrenbreti, violinista Campagnola, pianista Bonfiglioli, un concerto trasmesso dal Conservatorio di Milano. — **COMMEDIE:** «Una parte difficile» di E. Roma; «Peer Gynt» di Ibsen; «Appuntamento a Collelungo», di G. Gasperini; «Barbarina» di De Musset; «Notte di Miriam» di R. Bonacinelli; «Camerata, un po' di fuoco» di P. Carlo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	30	7
MILANO	60	35	16

— **IL SOLE** sorge domani alle 4,40; tramonta alle 20,18. — **LA LUNA** sorge alle 5,47; tramonta alle 20,58.

ANNIVERSARI DEL 18. — Fondazione del Corpo dei Bersaglieri (1836). — I nazionali spagnuoli occupano Bilbao (1937).

L'OROSCOPO DEL 18. — Quantunque la luna durante il mattino, possa momentaneamente contrariare i nostri progetti ed esporci a qualche eccesso, una magnifica configurazione tra Venere e Marte ci segnala una gaia giornata festiva, favorevole ai viaggi, alle gite in comitiva e agli sportivi. Il Cielo faciliterà la formazione di nuove conoscenze e farà sorgere molte felici relazioni.

DEL 19. — Un'eccellente configurazione tra Venere e Giove sarà particolarmente propizia alla conclusione di matrimoni, fidanzamenti ed associazioni. Anche il commercio e gli affari saranno attivati e facilitati. Le configurazioni lunari ci avvertiranno, nel mattino, i viaggi e gli affari.

(Mario Segato).

CENIMONIE. — Domani 18 ore 10: Gran Madre di Dio Messa per gli alpini morti nella conquista del Monte Nero; benedizione gagliardetti dal Battaglione Torino.

I SANTI DEL 18. — S. Attilio, S. Marina, S. Fortunato di Vercelli. — **DEL 19.** — S. Gervasio, S. Desiderio, S. Giuliana Falconieri v.

FUNZIONI DEL 18. — Consolata: ore 8 funzione pei rosariani di S. Domenico. — Ss. Martiri: ore 10 conferenza del P. Carlo. — Trinità: ore 11,30 Messa per gli artisti. — Processioni del Ss. Sacramento: SS. Annunziata ore 17,30; S. Barbara ore 17; S. Maria delle Rose ore 16,30; S. Massimo ore 17; S. Dalmazzo: quarto centenario della morte di S. Antonio M. Zaccaria: ore 8 Messe della Comunione generale celebrata da S. Eec. Mons. Rossi Vescovo di Biella; 10,30 Messa Pontificale di S. Eec. Mons. Grassi, Vescovo d'Alba; 16 vespri solenni, discorso di S. Eec. Mons. Grassi e benedizione impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo; in Quarantore al SS. Pietro e Paolo.

Lunedì 19: Illuminazione del Santuario della Consolata e della città; 20,15 discorso e benedizione pontificale.

FIERE DEL 18. — Spigno, Tanda, Casarzo. — **DEL 19:** Varallo Sesia, Nole, Bettolsera d'Asti, Valenzera, Moretta.

STAMPA SERA CRONACA

Il rapporto del Gruppo «Dario Pini»

Questa sera, in piazza Risorgimento, alle ore 21,30, si svolgerà il rapporto del Gruppo rionale fascista «D. Pini». Al rapporto, che sarà presieduto dal Segretario Federale, fascisti e donne fasciste intercverranno come indicato nelle disposizioni impartite. La popolazione della zona è invitata a prendere parte all'adunata.

Orario estivo alla Federazione

Per norma dei fascisti e del pubblico avverto che dal 15 corrente gli Uffici di Casa Littoria osserveranno l'orario estivo che è il seguente: mattino: dalle ore 8 alle 12; pomeriggio: dalle ore 16 alle 19.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Nel Salone de *La Stampa*
La Conferenza Solmi questa sera alle ore 21,30

Questa sera, alle 21,30, nel nostro salone, S. E. Arrigo Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «L'idea fascista nel codice civile». L'interesse destato nella cittadinanza da questo eccezionale avvenimento è altrettanto lusinghiero: nè poteva essere diversamente data la chiara fama dell'oratore, le sue eminenti qualità di studioso e di uomo politico, la sua indiscussa competenza in materia. S. E. Solmi, nel corso della sua conferenza, anticiperà alcuni interessanti notizie sulla riforma — attualmente in corso — degli altri libri del codice civile, indicando i principi fondamentali a cui si ispira questo poderoso lavoro. I biglietti sono in distribuzione presso il nostro e l'Ufficio Organizzazione».

L'eredità segnalata da Londra

Un operaio torinese tra gli eredi della Lusso?

Abbiamo pubblicato l'annuncio diramato dagli avvocati Pinsent e C. di Londra in seguito al decesso di tale Annie Lea Lusso colà avvenuto e la ricerca degli eredi Giovanni Battista Lusso, Giuseppe Antonio Lusso e Maria Luisa rispettivamente padre e figli, o alcun diretto erede di costoro.

Dopo la pubblicazione dell'atto abbiamo fatto indagini a Londra, riportate poi su *Stampa-Sera*, unitamente alle indagini svolte qui sui probabili pretendenti all'eredità.

Dei Capi famiglia reclami il nome di Lusso la guida di Torino ne elenca 19; ma il... che dell'operaio che si è presentato a noi per documentare il diritto del padre suo all'eredità non figura sulla guida. Egli si chiama Giovanni Lusso ed è meccanico come il padre suo Luigi che per oltre 30 anni fu alle dipendenze della Fiat.

Il meccanico Giovanni Lusso

Sorella di suo nonno

Di Giovanni ci narra di ricordare assai confusamente il nonno Giovanni Battista (quello, a suo dire, di cui fa cenno l'annuncio diramato dai legali londinesi) venuto intorno al 1905 a Torino dalla Liguria. Aveva varcata l'ottantina e possedeva qualche soldo frutto della vendita di un piccolo stabilimento meccanico. Si alloggiò qui all'ospizio di Carità e vi morì un anno dopo.

Ora il Giovanni Lusso afferma che l'Annie Lea, morta a Londra, sarebbe una sorella di Giacinto Lusso, padre di Giovanni Battista il nonno del nostro interlocutore. Con la morte di Giov. Battista Lusso il figlio Luigi, che abita in via Pini 59, diverrebbe l'erede diretto di Annie Lea. Il nonno, avrebbe vissuto in Liguria ma era d'origine torinese come risulta da un certificato di battesimo avvenuto il 12-6-1824 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

Il nonno aveva avuto due mogli e cinque figli; quattro dalla prima moglie; uno dalla seconda. Solo questi, il Luigi Lusso, è sopravvissuto. La primogenita Maddalena è morta nubile, a Torino intorno al 1906 dopo di aver girato mezzo mondo. Possedeva una bella voce e si era data al teatro: il secondo Antonio aveva lasciato Torino giovanissimo per recarsi in Inghilterra e di lui più nulla si è saputo; il terzo Giuseppe abbracciò la carriera militare, diventò capitano e morì intorno al 1890; Maria che sentiva l'inclinazione per la moda, dopo di essere stata sartina divenne proprietaria di un laboratorio in via Lagrange (anch'essa morta nubile). L'ultimo figlio, il Luigi, l'operaio meccanico, unico superstite, sarebbe quindi l'erede.

La precisazione da noi data in seguito all'inchiesta fatta a Londra, sull'entità dell'eredità, che si ridurrebbe, giusta le dichiarazioni degli avvocati dello studio inglese «Pinsent e C. », a ben poca cosa, specialmente se si tien conto delle enormi tasse che la legge inglese fa gravare sulle successioni, non scoraggia affatto il figlio del candidato all'eredità.

La famiglia dell'operaio

Per poco che ci sia da prendere, sarà sempre meglio che nulla.

— Un po' di soldi servirebbero ad allietare la vecchiaia di mio padre che ha ora 75 anni. Sarei molto contento per lui — ci dice il Giovanni Lusso, il quale dopo una pausa aggiunge. — Non mi faccio illusione che ne abbiano a restare anche per me; io ho il mio lavoro e mi basta per provvedere alla famiglia. Ho moglie e tre figli: il maggiore ha 20 anni e proprio in questi giorni è partito per Talledo, quale radio-telegrafista e motorista d'aviazione, quello ha già la sua carriera segnata; il secondo, Franco, ha 18 anni, e va a scuola: e a scuola va pure la più piccina Angela. Ad essi io non lascierò altro patrimonio che la volontà di lavorare, che è una tradizione nella nostra famiglia come tradizione nostra è la probità e l'amore per la Patria. Un patrimonio che non occupa spazio negli Istituti bancari ma col quale si può essere certi di trascorrere la vita in serenità ed in agiatezza.

Questa la conclusione dell'operaio Lusso, patrocinatore dell'eredità londinese per il vecchio padre.

Si è inaugurata oggi una nuova ala dell'edificio Istituto «Maria Adelaide»

L'Istituto di chirurgia ortopedica «Maria Adelaide» in corso Firenze 45, ha una gloriosa tradizione. Sorto sotto il nome di «Istituto dei rachitici» raggiunse col prof. Oliva larga fama; e rimodernato e ampliato qualche anno fa nei locali e negli impianti, quando a primario ebbe il prof. Lavermicocca, notissimo chirurgo ortopedico, riprese fra gli Istituti italiani della specialità qual posto che ben gli spettava. Ora mercè generosi oblatori fra i quali il compianto comm. Formica, una nuova ala si aggiunge ai suoi edifici, e la vedova signora Giuseppina per continuare nelle opere di bene praticate dal marito ha voluto dotare l'Istituto stesso di un completo impianto di radioterapia. S. Em. il Cardinale Arcivescovo si è recato a benedire i nuovi locali dove tante preziose opere di risupero sono state fatte e si fanno specialmente fra i fanciulli, mercè il cammino che la chirurgia, anche nel campo ortopedico, ha fatto.

Per la festa della Consolata

I torinesi stanno per celebrare la solennità della loro celeste Protettrice, la Madonna della Consolata; il giorno 20 giugno è tradizionalmente dedicato a tale celebrazione. Numerosi i fedeli affluiscono al Santuario dove si svolge una funzione alle ore 17 ed un'altra alle ore 20,30. Nelle sue adiacenze di nota un movimento crescente il quale ci avverte dell'avvicinarsi della solennità.

La vigilia sarà particolarmente cervorosa; la sera si avrà lo spettacolo della luminaria; i torinesi amano assai questa popolare e suggestiva manifestazione di pietà religiosa e di devozione alla Vergine. Nella notte il Santuario sarà aperto verso le 23; verrà letta la supplica alla Madonna per ottenere la sua protezione sulla città e subito comincierà la celebrazione delle Sante Messe. La sera del 20, alle ore 18, sfilerà, per le vie della città, la tradizionale processione.

Concorso per l'Istituto della Previdenza Sociale

E' indetto un concorso per titoli ed un posto di capo ufficio di 1a classe nel Ruolo Amministrativo Centrale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, per l'Ufficio Aziende Agricole presso la Sede Centrale in Roma.

Per ogni informazione gli aspiranti possono rivolgersi alla Sede Centrale dell'Istituto in Roma, via Marco Minghetti 22 (Servizio Personale).

Luna nuova e tempo buono

Nel primo pomeriggio di oggi si fa la Luna nuova di giugno, più precisamente alle 14,37. Ricordiamo che la Luna è stata ieri per tutta la sera diurna sul nostro orizzonte, lavadosi gradatamente e tramontando alle 20. Facile è stata perciò l'osservazione della sua atmosfera e dei fenomeni che l'hanno accompagnata.

Vera attorno all'ultimo ovalissima falce visibile verso oriente una atmosfera piuttosto rada e sottile, poco carica di vapori acquei: tuttavia ancora molte abbondanti le formazioni nuvolose vaganti pel cielo e che erano influenzate dalla depressione barometrica, che per tutta la giornata non fu mai da meno di superiore ai 740 con diversi millimetri di meno.

La situazione riappare stamane al ritorno sull'orizzonte della Luna ci pare proticsto migliorata. Noi abbiamo ragioni di ritenere che con tre giorni di discreziana nel tempo e di qualche nebulosità che potrà anche concedersi alcune sprunzatine, il tempo della prossima settimana si disetterà in buone condizioni. Tanto più che da oggi l'indicazione atmosferica lunare fa prevedere un intervento di vigilanti venti antisettentrionali e perciò una spazzamento generale dal cielo di buon augurio. Il tempo si mette dunque verso il bello e le stabile. Di ricordi però che andiamo incontro alla famosa «tradizionale burrasca di S. Pietro (29 giugno) che ha diverse fasi con abbondanza e violenza di precipitazioni ma non durature.

Le osservazioni fatte dai meteorologi, rivisando le formazioni di venti che si dirigono sulla nostra regione dei settentrione, concordano anch'esse con previsioni non rare, alcune brevissimo il periodo di instabilità e di umidità. Il 22 giugno inoltre ipcominciata l'estate astronomica: cioè il vero estate apportatore di caldo e di asciutto, ma nello stesso tempo apportatore di temporali e di grandinate, della spunto tempeste di S. Pietro, che segnano il trapasso verso un periodo assai notevole di stabilità. C'è dunque da essere lieti, perchè avremo fra tre giorni tempo buono, con ripresa lunga di asciutto, di calore — e se c'è stato bisogno pel grano che attende la mietitura ne è di sole occorso.

VETRINA DEI "PICCOLI AVVISI,,

Informazioni private

Un'andito angusto e triste; una targa bianca «Ufficio d'informazioni private - L'Informatore - Chiffenti Fortunato - II piano»; quattro rampe di scale desolanti e smozzicate; una porta recante, riprodotta in piccolo, la targa dell'andito; un uomo dalla faccia larga rasata di fresco e incorniciata di capelli candidi dominati da un ciuffo inalberato diritto sulla fronte come un pennacchio, che viene ad aprire; una saletta in prezzo strapiena di ninnoli, di quadretti e di ornamenti eterogenei: ecco l'itinerario e la meta a cui m'ha portato l'Annunzio economico 16222 così concepito: «Abbisognandovi ovunque riservatissime informazioni, ricerche, accertamenti, rivolgetevi Informatore. Bellezia 18».

L'«Informatore», l'agente privato, l'investigatore inserzionista è lui, l'uomo dai capelli bianchi, che ora, dopo essersi cambiata la giubba, è seduto dinanzi a colui che s'è qualificato come giornalista. La faccia larga non ha espressione, la bocca la taglia come una fessura diritta, gli occhi neri la illuminano di lampi improvvisi e strani.

— Vorrei fare quattro chiacchiere sul vostro lavoro... — dico.

L'uomo solleva le mani dalle ginocchia e con un tono tra lo sconsolato e l'ironico risponde:

— Sul mio lavoro? Bisognerebbe che ce ne fosse... Non si riesce quasi più a far niente, caro signore. Una volta sì, che valeva la pena e che voi non avreste sprecato la fatica dei due piani che avete salito. Ma ora...

— Come, non c'è lavoro nella vostra professione? E sì che ce tanta diffidenza che c'è in giro, molti dovrebbero essere quelli che ricorrono a voi. Quali sono le ragioni di simile decadenza?

— E chi le sa? Una volta di fidanzati che dubitavano della propria futura consorte e di ragazze che volevano essere ben sicure della fedeltà del loro fidanzato, ce n'eran molti. Adesso sono scomparsi. O sono tutti convinti di conoscersi reciprocamente alla perfezione, o se ne infischiano di quello che l'uno all'altro può celare, oppure non stimano la scoperta di un'infedeltà o di un trucco cosa sufficiente per valere le trentacinquanta lire al giorno che può costare la mia modesta ope-

ra di pedinatore, di raccoglitore di informazioni, e il... squercia-

tore di matrimoni.

«Più di così non so. E', però, certo che più di tre o quattro «pratichette» al mese non saltan fuori. E fortuna che a Torino siamo ormai solo in due a tenere ufficio d'informazioni private... Gli altri ne hanno avuto abbastanza. Io ho 65 anni adesso e dal 1913, da quando ho lasciato l'Arma dei Carabinieri con la pensione, faccio questo mestiere; ebbene, vi assicuro che non voleva la pena di spendere tanto tempo e lavoro.

— Ricordate qualcosa di particolarmente interessante in tutti questi anni?

— Ricordarla, caro signore, è una cosa, ma raccontarvela è tutt'un altro affare. Dove se ne andrebbe a finire la mia tradizionale riservatezza se mi mettessi a dirvi i fatti dei miei clienti? Eppoi, anche se non vi dicessi nè nomi nè date nè luoghi, chi mi dice che uno di costoro contro cui s'è volta la mia opera non si riconosca nel racconto e non mi venga a fare una poco gradita visita? No, no, lasciatemi nell'ombra; lasciate che io continui senza che nessuno, altro che quei pochi clienti, sappia che ci sono.

— Ma, se amate tanto il segreto ed il silenzio, perchè mettete gli annunzi sui giornali?

— E' necessario, caro signore. Se non ci fosse ogni tanto quel piccolo avviso a ricordarmi al mondo, anche quelle quattro o cinque pratichette al mese scomparirebbero.

Non c'è niente da fare. Fortunato Chiffenti non vuole che la sia... fortunato nella mia indagine nei meandri della pubblicità economica. Meglio andarsene. La visita del resto non è stata senza frutti del tutto. Chi sa che la gente più non ricorra agli informatori privati? E non è forse leggermente paradossale questo ultimo pedinatore segreto, che, per farsi conoscere, deve ricorrere alle colonne del giornale, che di ogni segreto sono le nemiche più aperte?

Vestiti elegantissimi

— Scusate, ma non c'è mica pericolo che voi, anzichè un giornalista come dite, siate un agente delle imposte?

L'interrogazione mi viene rivolta improvvisamente, nel piccolo negozio dove da cinque minuti si sta parlando, come se di colpo, come un lampo rivelatore, si sia posta nell'animo di uno dei miei interlocutori, e mi lascia per un attimo interdetto. Per fortuna, c'è la tessera del giornale che mi restituisce la cordialità della signora Giuseppina Menzio e del suo consorte, conosciuti da poco seguendo le tracce dell'Annunzio economico 38849 così concepito: «Vestiti signora elegantissimi lire 70-120. Soprabiti seta, rayon 90-150. Sacchi 54». Volevo vederli, questi «elegantissimi» abiti da 70 lire e questi serici soprabiti da nove «doppie», e, soprattutto, volevo parlare con chi li faceva e li vendeva.

Credevo di trovare un grosso magazzino, di quelli popolati da centinaia di abiti appesi alle stecche, che paiono spaventapasseri del tempo di semina. Invece sono in un negozietto allegro di luce con una trentina di vestiti e di soprabiti, alcuni dei quali messi addosso ai manichini con sul petto il cartello del prezzo, con una cinquantina di pezze di stoffa, un banco di vendita e, celata da un paravento a fiori, la... sala di prova costituita da uno specchio, una seggiola, un attaccapanni ed un tappeto.

E la signora che spiega tutto. Il marito interviene per precisare e parlar di cifre.

— Si va avanti bene — dice lei — perchè non c'è rimanenza in negozio. L'abito fatto da donna vive per il gusto del giorno, per il tempo che fa, per le abitudini del momento: guai a lasciarsi pescare con tanta roba ferma, si va a rotoli in poco tempo! Nel nostro genere non si può perdere nulla, se si vogliono tenere i prezzi al livello minimo. Nè un minuto di lavoro, nè un boccone di stoffa. Taglio tutto io e vi assicuro che non mi vanno i tradizionali tre metri per un vestito; me ne bastano due e sessanta centimetri. Molte volte uno scampolo da poche lire, se tagliato con astuzia e messo su un modello adatto, dà un vestito intiero. Solo facendo così si può guadagnare e accontentare.

— La clientela accetta il «pezzo» di prezzo più basso?

— Macchè, quello serve per attrarla. In quanto a comprare, prendono tutt'altro. Il perchè non lo so. Abbiamo persin fatto un esperimento: messo un soprabito in vetrina a 90 lire, non è andato; appena ritirato, lo si è venduto a 120. Le donne, lo sapete meglio voi di me, sono così...

— E che genere di clientela avete?

— Di tutti i tipi. Purtroppo vengono anche le signore.

— Come «purtroppo»?

— Sì, perchè son quelle che più guardano e meno comprano, che fanno perdere un sacco di tempo e poi contrattano per dieci soldi, che sofisticano su tutto e sono le più difficili da vestire perchè, siccome per lo più anziane, la peggio «fabbricate».

— Vive le persone di servizio! Quelle al che sono clienti. Giovani e ben fatte, tutti i vestiti addosso a loro stan bene; vengono, misurano, scelgono e pagano tutto in pochi minuti. E poi fanno propaganda e mandano le amiche. Le signore, invece, piuttosto muoiono che dire d'aver preso un vestito da 70-120 lire. Sì, sì, vive le serve! Vorrei avere solo quelle da servire, assieme alle mogli degli esercenti, altra categoria di donne che non fa perder tempo e che paga subito e bene.

Non s'arrabbino le signore per questo sfogo della vivace sarta, scoperta sulla guida d'un «piccolo avviso». Non tutte le signore sono così, ma neppure tutte le non le sono. Fate un piccolo esame di coscienza e, se avete indosso un vestito da 70-120 lire, prevalvetevi a dirlo alle vostre amiche... E' un esperimento. Forse anche loro son passate per la vostra stessa via.

Ara.

Un duplice investimento a Chivasso

Autocarro che investe una macchina e questa una bicicletta

Ci comunicano da Chivasso:

All'incrocio di via Demetrio Cosola e via Paolo Regis un autocarro del R. E. targato 21090 proveniente da via D. Cosola investiva in pieno una Fiat 500 targata TO-44151 del signor Giuseppe Balbo di Torino, che alla sua destra si incrociava coll'autocarro.

Nel terribile cozzo la macchina rimaneva incagliata nel paraurti dell'autocarro e schiacciata contro il muro di un vicino fabbricato fortunatamente nella parte anteriore in modo che i due passeggeri che si trovavano a bordo potevano uscirne incolumi.

La fatalità volle che nel punto preciso in cui la macchina venne proiettata si trovasse pure appoggiata al muro una bicicletta dell'assicuratore Albino Cigliuti, che a sua volta rimaneva totalmente danneggiata per opera dell'automobile investita.

Va a cercare il merito in casa di amici e si prende uno schiaffo

A tarda ora di questa notte, la casalinga Carmela Remo in Adelfo, di 46 anni, abitante in corso Francia 170, constatò che suo marito era vacante dal talamo coniugale, perchè ancora non rientrato. «Dove sarà?», si chiese la donna. «Certo dall'amico Figliera». Difatti il signor Adelfo suole spesso intrattenersi giocondamente in casa del Figliera, che abita in via Principe Tommaso 9. Carmela, adirata, si vestì, uscì di casa e corse a rintracciare il réprobo. Ma in casa Figliera venne accolta malamente. Infatti stamattina alle 0,30 si è recata all'ospedale Martini a farsi medicare una ferita lacero alla guancia destra, guaribile in 8 giorni, che la signora Carmela dichiarò procuratale dalle percosse ricevute dal marito in casa Figliera.

Moto contro un camion

Il ventinovenne Mario Chiesa fu Prospero, abitante in via Vignale 6, negoziante, mentre percorreva in motocicletta corso Principe Eugenio, diretto in piazza Statuto, giunto all'angolo di tale piazza andava a cozzare contro l'autocarro targato 14113-RO, riportando nell'impatto varie ferite, medicate all'Ospedale Martini e guaribili in dieci giorni.

Seguendo la Cronaca

GRANDE LIQUIDAZIONE CAMERE DI STILE E MOBILI
Continua con sempre maggior interesse del pubblico, la speciale autorizzata liquidazione per cambiamento locali, presso il R. Istituto Albergo di Virtù, v. S. Secondo 29 ang. v. Pastrengo 6. Si tratta di un complesso di molte bellissime camere di stile di tutta fiducia ed a prezzi di rara convenienza.

da BIANCHI
VALIGERIE e articoli in pelle
Valigie in pelle ed in fibra; bauli normali e «cabines»; valigette picnic; thermos e portavivande; cappelliere e borsette; portafogli e borsellini; Borse d'avvocato, cartelle scolastiche, ecc., ecc.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

PER LE VOSTRE GITE
è indispensabile il sacchetto gitanti contenente 1/4 pollo allo spiedo, tramezzini di rosbiffe, cotechino, 1/2 etto patatine o pesciolini fritti per solo L. 6. **Rosticceria Fiorentina**, S. Dalmazzo 1 - Telefono 51-288. Servizio domicilio.

da BIANCHI
OMBRELLONI PER GIARDINO e tavoli in ferro e vimini
per la imminente vita all'aperto. Ricchi assortimenti. Novità.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti.

NITOR
tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica.
Torino: v. M. Cristina 125 e Dante.
Roma: via Capo le Case 28-30.
Napoli: via Depretis 15-17.

MAGAZZINI ITALIANI
Via Garibaldi n. 23
Primaria sartoria
Abiti uomo su misura finissimi da L. 250 - 300 - 350
Giacche estive da L. 75 a L. 180
Eleganza, distinzione, prezzo mite

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (Compagnia Grandi Spettacoli Cesare): ore 21,15: «Cesare» di Giovannino Forzano.
ALFIERI (Cia Ricci-Adami): Ore 21,30: «Questo non è l'amore» di G. Castelli (Zorilla).
MICHELOTTI (Cia d'operette di Biscaretti): Ore 21,15: «I Moschettieri al convento» di Varney.
MAFFEI: (Comp. Italo Frey-S. Ghigli): Ore 17 e ore 21: «Che sarà... che Dirà?...» Ele. in 3 quadri di Calar.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
CIARDINO DANZE MODA 17; El Greta.
CAY DANEE: 17-21: C. Moncalieri 52.
Ristorante Moda Danze Orch. Marinetti.
PAGODA DANZE: Ore 17 e 21. Kramer
CINE SAVOIA DANZE: (Pin 6) ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: Ore 21,15: «Cesare» di G. Forzano. — **ALFIERI:** Ore 21,30: «Questo non è l'amore» di G. Cantini. — **MICHELOTTI:** Ore 16: «La casa delle tre ragazze» di Schubert; 21,15: «I Moschettieri al convento» di Varney.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Stella del mare» Ferida.
AMBROSIO 6 cani in cerca di padrone.
CORSO: «6 ore di permesso» Thork.
AUGUSTUS: «Pel di carota» H. Baur.
CHIABRELLA 2 film: «Ladro di donne» e «Felicità Colombo». Prezzi ridotti.
BALBO: «Il messaggio» con Jean Gabin, Gaby Morlay e cart. col. Disney.
STATUTO 2 film: 1° «Il re dei pellirosse» Randolph Scott; 2° «Notti messicane» Nino Martini. Dop. 1,05.
ALFI: «Corridoio segreto» L. 2-3-4.
NAZIONALE: «Il segreto del Tibet».
MAFFEI: Non prometterai nulla «Riv.
MASSIMO 2 film: «Rivalità senza rivalità» e «Museo degli scandali» Dop. 1,05.
ELISEO: Via della Taverna 23. Dop. 1.
COLOSSEO: «Cerco il mio amore» F. Astaire e «Bandito della Casbah» L. 3.
TORINESE: «Allarme a Gibilterra».
RADIUM «Magnifica avventura» e Var.
V. VENETO: «L'eterna» B. Darrieux.
AQUA: «La trappola d'oro» e Varietà.
Olimpia: L'amor mio non muore. Topol.
P. NUOVA: Deserto rosso (dalle 10). Prezzi estivi: ridotti L. 1; Dop. 1,05.
MICHELOTTI EST.: «Capitano Motte.
PRINCIPE: Scacco re Carte Oran Kan
SAVOIA: «Il piccolo e il grande amore»
REX: «Mayerling» con Danielle Darrieux e Charles Boyer, Dop. L. 2.3.

IL MESSAGGIO
con
Jean GABIN e Gaby MORLAY
ha veduto il replica in replica intensificato il suo successo
al BALBO
deve anche oggi si ripete come una delle creazioni più drammatiche ed emotive dell'annata.

Domenica mattina dalle ore 10
speciale mattinata per bambini
Walt Disney al CINE REX
nelle sue nuovissime creazioni.
Prezzi L. 2 - L. 3

NAZIONALE: Warner Oland
in: «Il segreto del Tibet»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Oggi santamente moriva come visse, munito dei Conforti di N. S. Religione

Giuseppe Griffa
d'anni 17 - studente

Ne danno il doloroso annunzio: il padre **Antonio**; la madre **Cornelia Boero**; i fratelli **Sandro, Giorgio, Paolo, Anna Maria** e **Aldo**; i nonni **Boero**; lo zio; le zie; i cugini e i parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in Torino domenica, 18 corr., alle ore 9,15, partendo da via Ormea 74, proseguendo poi per Asti, dove avranno luogo le esequie nella Chiesa di S. Pietro, alle ore 11,30.

Torino, 18 giugno 1939-XVII.
Pompe Funebri SERRA - Telefono 46-018

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Soc. An. Way-Assauto**, annunziano con profondo dolore, la perdita del giovane

Giuseppe Griffa

amatissimo figlio dell'Amministratore e Direttore Generale della Società Comm. Antonio Griffa.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **Direzione**, i **Capi**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Soc. An. Way-Assauto - STABILIMENTO DI ASTI** - partecipano la grave perdita del giovane

Giuseppe Griffa

amatissimo figlio dell'Amministratore e Direttore Generale della Società Comm. Antonio Griffa.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

La **Soc. An. Way-Assauto - AGENZIA DI TORINO** - con sincero cordoglio partecipa il decesso del giovane

Giuseppe Griffa

amatissimo figlio dell'Amministratore e Direttore Generale della Società Comm. Antonio Griffa.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Stamane serenamente ha chiuso la sua laboriosa vita

Giovanni Toso
d'anni 84

Ne danno l'annunzio: i figli **Angelo Giuseppe** e famiglia, **Angela, Elvira, Amadeo** e famiglia, **Emilio, Giulio** e famiglia; i nipoti **Elia, Fresia, Toso**; la cognata **Giuseppina Pontiglio** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 18 corr., alle ore 9,15, da via Madama Cristina n. 97. Non fiori ma beneficenza.

Torino, 17 giugno 1939-XVII.
Pompe Funebri

Il cigno di Pesaro e le sue Lede

Rossini si separa dalla Colbrand e s'innamora della modella di Vernet

Chi era Olimpia Pellissier - All'Accademia di Francia - Un colpo di scena: la moglie ripudiata prega il Maestro di farle conoscere l'amante

IV.

Che la smania del gioco, l'abitudine dei debiti ed altri vizietti del genere, scoperti da Gioacchino Rossini a carico della moglie Isabella Colbrand fossero più che altro un pretesto per lasciarla a Castenaso e non portarsela più appresso, specialmente quando ella aveva smesso di cantare, è troppo evidente. Egli, savio della donna, di sette anni più anziana di lui, amava di essere libero per correre tranquillamente la cavallina a modo suo. Senza voler affatto esagerare e caricare le tinte, quanto a desiderio di libertà per agire a suo pieno agio, con gli amici e le... amiche, in comitive gioconde, in banchetti gustosi ed abbondanti, in allegre baraonde, Rossini era insuperabile e male si adattava alle restrizioni che la moglie, anche colla sua presenza, gli imponeva; e non poteva sopportare le lamentele, i rimproveri, le malinconie che la gelosia — più che giustificata anche per causa dell'età — suggeriva e causava ad Isabella Colbrand.

Olimpia Pellissier che fu moglie e poi seconda amante di Rossini

Intensa felicità

Questa era fiera del nome del marito, voleva che tutti i pubblici dinnanzi ai quali cantava, sapessero ch'ella era la signora Colbrand-Rossini e tale duplice nome metteva ed esigeva che fosse sempre messo nei manifesti. Il che invece a Rossini seccava maledettamente, specialmente se al Teatro di Bologna.

Le assenze da Bologna e da Castenaso, per restare a lungo, specialmente a Parigi, in liete compagnie, avevano tuttavia delle parentesi. Rossini tornava allora a Bologna presso la moglie e qui... si riposava dalle fatiche e dei divertimenti che lo strapazzavano.

L'amore di Isabella si inasprisce sempre più: gli urti anche violenti si ripetevano: bisognava dunque metterci riparo. Dopo il «Guglielmo Tell» trionfalmente rappresentato nel 1829, Rossini malgrado avesse soltanto trentasette anni, cessò di lavorare: nessuna opera lirica egli più diede da allora al teatro. Moltissimi gli chiedevano il perchè della sua inerzia.

— Perchè non compongo più? — rispondeva. — Perchè... non ho figli — disse un giorno a chi l'interrogava. E ad altri dava tante altre risposte.

E' evidente che questo riposo assoluto di creazione, questa pigrizia e questo ozio, lasciavano posto ad altre occupazioni di ben diverso genere. L'ozio è il padre di tutti i vizi: lo si sapeva anche allora. E tra questi c'era anche quello della gola. Di quando in quando scriveva alla moglie ed ecco un brano di lettera:

«Ciò che mi interessa ben altrimenti che la musica, cara Angelica, è la scoperta che ho fatto di una nuova insalata, della quale Ti manderò la ricetta... Il Cardinale Segretario di Stato dal quale ho fatto la conoscenza in questi ultimi giorni, mi ha dato, per questa scoperta, la benedizione apostolica».

Così, con lontananze e ritorni, con litigi e battute di spirito, Rossini e la Colbrand tirarono avanti fino al 1837, anno della definitiva separazione.

Secondo lo Zanolini — uno dei biografi più informati direttamente sulle vicende della vita del maestro, col quale nel 1836 passò molto tempo a Parigi dov'era esulato da Bologna — «per la grande disparità dell'indole e delle inclinazioni, il convivere insieme di Rossini e della Colbrand era divenuto incomportabile...». Ma non dice affatto che questa «incomportabilità» proveniva anche un pochino dalla parte di Rossini che frequentava donnette assai più piacevoli che la quarantaquattrenne Isabella Angelica.

Non parla per esempio degli incontri che Rossini ebbe nello studio del famoso pittore Orazio Vernet, allora di gran moda nel mondo artistico ed elegante, con la bella, giovane, fiorente Olimpia che del pittore era la modella, a Parigi, come anche a Roma, dove il Vernet, nel 1827 era stato mandato quale Direttore dell'Accademia di Francia.

Una deliziosa creatura

Olimpia Pellissier era invero una deliziosa creatura: non aveva nulla di Margherita Gauthier, era sana e fiorente di viso e le sue forme si potevano dire statuarie, proporzionate e armoniche: non per nulla poteva per modella di un grande pittore. Rossini se n'era innamorato, non pazzamente, come si dice, perchè non impazzisce mai, certo molto ardentemente: una vera passione. Tanto più che, a quanto si diceva, Olimpia aveva resistito a non pochi corteggiatori. E Rossini ad ossessionarsi e infiammarsi sempre più.

La donna però non celava, appoggiando la sua resistenza ad una seria opposizione:

— Maestro, e vostra moglie? Bisogna essere in regola, prudenti e corretti...

Non già che Olimpia Pellisier volesse ch'egli la facesse finire come Desdemona, ma che, per via di giusto leggi, la lasasse da incomodare ed intralciare il loro passo a due.

Così Rossini decise di separarsi legalmente dalla moglie Isabella Colbrand e di sistemarne la situazione, in modo che ella non potesse insorgere e protestare per l'abbandono definitivo.

Isabella conosceva — vi sono sempre degli amici e delle amiche affezionati per questi servigi, così piacevoli — che Rossini, suo marito, corteggiava assiduamente, appassionatamente la Olimpia; vide bene e presto che sarebbe stato inutile resistere, opporsi, contrastare: ciò che doveva accadere era accaduto. Che cosa aveva essa fatto con Barbaia e col principe russo?

Bisognava dunque capitolare, davanti ed Olimpia, più giovane, più fresca, affascinante; qualunque battaglia sarebbe stata per la Colbrand una sconfitta.

Nel settembre del 1837, nel palazzo che Rossini s'era fatto costruire in Bologna, proprio per portarvi la Colbrand divenuta sua moglie, i due coniugi decisero e firmarono la separazione legale, in piena regola, con divisione ed assegnazione di beni e di contributi. Tanto che Rossini, per assicurare alla moglie separata quanto le spettava, cedette persino un'ipoteca sul suo palazzo di Bologna a favore della signora D. Isabella Colbrand moglie dell'ex-sig. cavaliere Rossini» la quale poi dovette farla cancellare, quando nel 1839 il Maestro vendette il palazzo per 10.500 scudi d'oro.

Da quel giorno Rossini prese a convivere notoriamente con la bella e fresca Olimpia Pellissier e tutto il mondo seppe che il grande musicista lasciava la moglie appassita per una più fiorente e rigogliosa amante. Non era egli, certo, che si preoccupava di quel che diceva il mondo: del resto, a Parigi dove generalmente i due colombi abitavano, e specialmente nel mondo che essi frequentavano, c'era ben di più e di peggio. Nella città dove Margherita Gauthier viveva onorata e desiderata nei centri della mondanità elegante, contesa dai più ricchi signori disposti anche a rovinarsi finanziariamente, nulla poteva suscitare meraviglia. Rossini ed Olimpia frequentavano salotti e riunioni, alberghi e ritrovi e teatri, accolti con entusiasmo e riveriti e desiderati.

Il soggiorno parigino

Del resto, degenerazione di costumi a parte (forse che Parigi non è chiamata in latino «Lutetia parisiorum» e cioè Città del fango dei parigini?) Olimpia Pellissier aveva un'educazione fine e signorile e sapeva stare in società come e meglio delle vere signore: se era stata modella di un grande pittore non le si poteva d'altra parte appuntare nè scandali nè disordini che potessero esporla a spregio di alcuno. Delle sue avventure non si conosceva nulla che potesse far dissoni al nome di Rossini. Essa poi con la sua bellezza e semplicità, con la grazia ed il sorriso indici di bontà, era simpatica e cara non solo a Rossini ma a quanti la conoscevano, che finivano con l'ammirarla.

Olimpia e Rossini passarono qualche tempo come due sposi novelli, a Parigi: poi si trasferirono a Milano trascorrendovi pure, con intervalli di gite diversive, un periodo di tranquilla felicità. Naturalmente Rossini non avrebbe mai osato presentare Olimpia Pellisier nel salotto della Contessa Maffei: basti ricordare che neppure Giuseppe Verdi osò portarvi Giuseppina Strepponi prima del 1859 quando era legittimamente sposata per mano del futuro cardinale Mermillod.

Tuttavia a Milano molte personalità del mondo artistico, letterario e teatrale conobbero la Pellissier e l'ammirarono.

Ed eccoci ad un difficile passo: Rossini delibera di portare la sua Olimpia a Bologna, dove abita, ad intervalli, con la residenza a Castenaso, la moglie separata Isabella Colbrand. Situazione senza fallo azzardata e pericolosa poichè era facilissimo che Olimpia e Isabella si incontrassero: ed allora che sarebbe avvenuto?

Rossini aveva comprato un'altra casa, per abitarvi con la nuova amante, non volendo abitare dove aveva convissuto con Isabella, vendendo il primo suo palazzo alle signore Bignami e Negri, madre e figlia, ambedue vedove. Ma ecco intervenire un... colpo di scena, proprio degno di teatro e di artisti.

La Colbrand scrive a Rossini: «Amico mio, so che avete portato a Bologna la vostra cara amica Olimpia Pellissier e me ne dicono meraviglie. Perchè non venite a Castenaso a farmi una visita e non la portate qui affinchè anch'io possa vederla, ammirarla e, chissà, forse anche volerle bene? Venite, vi attendo tutti e due».

La moglie ripudiata che vuol conoscere la nuova amante che l'ha soppiantata: non è un bel colpo di scena?

Tito Bargigli.

(Continua).

La casa di Rossini a Bologna

ULTIME STAMPA SERA

Triste fine

di Susanna Schwartz avventuriera ebrea e falsa principessa egiziana

Dal taberino di Galatz all'esilio statale per accattoni e vagabondi attraverso splendori e delitti

Bucarest, sabato sera.

Bellissima, di una di quelle precoci e rare bellezze che si vedono talvolta nei ghetti orientali, Susanna Schwartz aveva destato da giovinetta, in mezzo ai suoi correligionari di una delle tante cittadine moldave in cui formicolano i giudei, i più acuti desideri.

Al fascino del corpo, Susanna accoppiava quello di una viva intelligenza; i genitori l'avevano intrattenuta alle scuole classiche, fornendola, così, anche l'arma di una preparazione culturale. Ma lo spirito di avventura e di lucro, più forte di qualsiasi altro nella razza, aveva spinto ben presto Susanna a calcare le tavole di un palcoscenico di caffè-concerto a Galatz, adescandovi marinai e commercianti di mezza Europa, che nell'ante guerra pervenivano all'allora fiorido porto danubiano.

Da Galatz la piccola ebrea prende il volo, per sottrarsi alla rete di certi conti verso la polizia giudiziaria ed emigra al Cairo, ufficialmente avvertita e con nome mutato: principessa Calimusky. Di qui comincia la vera carriera della Ciffis, del ghetto moldavo.

Dalle Piramidi al Colosseo, dal Trocadero al Buen Retiro, dalle rive del Tamigi a quelle della Spree, sul Nietru e sulla Vistola, la principessa conosce le gioie del più grande lusso e i rigori di tutte le prigioni. Fa girare teste, butta milioni, ne truffa con mille raggiri e passa così attraverso tutta una vita di sinistra notorietà e di giorni i più variati.

La carriera della principessa, ci avvertono oggi i giornali bucarestesi, è finita: ombra di se stessa, arrestata per accattonaggio ad Iasi, ella deve ormai riprendere in modo definitivo il suo nome giudaico e fermarsi pei resto dei suoi vecchi giorni nella colonia statale, ove sono deportati gli accattoni e i vagabondi.

Banda di sovversivi ebrei

dinanzi ai giudici di Bucarest

Bucarest, sabato sera.

Di tutta una comitiva di giudei, sabotatori dell'ordine stabilito e cospiratori contro la sicurezza dello Stato, si occuperà in questi giorni il Tribunale militare di Bucarest, che li ha rinviati a giudizio dopo una minuziosa istruttoria.

Capo della banda era il rabbinato Abramo Friedmann, che aveva per l'occasione usurpato un nome puramente comeno e si faceva chiamare Covrigaru; suo luogotenente generale era una donna, giudea pure, camuffata sotto lo pseudonimo romeno di Nutsi e in realtà rispondente al nome di Erna Rosemann.

I capi di accusa contro i suddetti individui e tutta la loro banda, scoperta dopo lunghe indagini dalle locali autorità, sono molteplici e l'uno più grave dell'altro. Quantunque si mantenga ancora il massimo riserbo sulle loro mene sovversive, si sa che essi si abbandonavano ad una intensa propaganda comunista, specie tra i contadini e, con l'aiuto di agenti sovietici, disponevano di larghi mezzi finanziari.

Una "corrida,, a Barcellona

La Spagna tradizionale — quella che fu ed è nei sogni e nella immaginazione della maggior parte del pubblico, la Spagna che nessun evento potrà mai, forse, far scomparire, quella che è nell'animo degli stessi Spagnuoli una forza grandissima, con i suoi ricordi e le sue leggende — non può prescindere dalla manifestazione più caratteristica, la corrida.

La giostra dei tori, spettacolo che non può essere nè organizzato nè gustato se non in Spagna, nel suo naturale ambiente, è tuttora in massimo onore in tutto il Paese. Corride si organizzano nelle feste locali, corride si indicono in onore di ospiti di riguardo.

Così avverrà a Barcellona per i giganti che partecipano alla Crociera che «La Stampa» organizza tra il 15 e il 19 agosto, con itinerario Palma di Majorca e Barcellona. Nella città catalana si è in trattativa per organizzare uno spettacolo di grande attrazione, con la partecipazione dei migliori tori di Spagna appunto per quel giorno. Sarà, insomma, un grande spettacolo ed una attrazione particolare per i nostri crocieristi. Le iscrizioni si ricevono alla nostra sede, salone a pian terreno in via Roma.

Primatista mondiale

L'inglese Wooderson che incontra oggi a Princetown, sulla distanza del miglio, l'ex-asso americano Cunningham.

Estate Musicale Italiana

Dall'"episodio„ dell'Arena alle cento e cento rappresentazioni

Come il DUCE ha voluto che si organizzassero le manifestazioni di massa - Il lavoro compiuto e il programma per l'Anno XVII

Dichiarazioni del Ministro Dino Alfieri

Roma, sabato sera.

Interessanti dichiarazioni ha fatto il Ministro per la Cultura popolare, S. E. Alfieri, in una intervista concessa al «Messaggero» sull'Estate Musicale Italiana, che si è iniziata felicemente. Ricordata la consegna precisa e decisa affidata dal Duce al teatro italiano di «andare verso il popolo», non come una imposizione dettata da esigenze politiche esterne all'arte, ma come potente richiamo inteso a ricondurre il teatro alla sua eterna e originaria verità, il Ministro Alfieri ha continuato:

«*Non è dunque il demagogico accomodamento del Panem et circenses, ma ritrovamento di un vivo valore essenziale del teatro, che valga a restituirgli la sua funzione sociale e la sua aderenza alla vita semplice e piena del popolo. Questo mi sembra essere il profondo significato che il Duce ha conferito all'E.M.I.*

«E' la sigla che il Duce ha imposto a tutto il complesso delle manifestazioni dell'Estate Musicale Italiana, la quale l'altro ieri sera ha iniziato a Milano con grande festa di popolo ed alla presenza del Segretario del Partito il suo terzo anno di vita. Una sigla breve e rapida, che presto diverrà familiare a tutti.

In tutta Italia

«Tra non molto nei luoghi più suggestivi e tipici di ogni città della Penisola, ferverà una fioritura di spettacoli lirici, il cui livello artistico non sarà per nulla inferiore a quello ormai consueto di teatri d'opera italiani. C'era prima l'«Arena» di Verona, che era un locale episodio di eccezionale importanza nella vita del teatro italiano; vennero poi i «Carri di Tespi» che nell'attività del Partito costituirono una felice esperienza di punta ricca di insegnamenti per chi voleva intendere. Nel frattempo erano maturate nuove ispirazioni e nuove visioni nel teatro: la civiltà fascista aveva necessariamente determinato un pubblico diverso, con una propria sensibilità.

«Il «teatro per il popolo» era già nato nella stessa incancata attesa del pubblico: bastò trovare una formula semplicissima, elementare e pertanto suggestiva — spettacolo di gran'ordine; luogo di suggestione, artistica, pubblico usato a grandi bassissimi — perchè le energie si raccogliessero spontaneamente e l'E.M.I. nascesse in una complessità di iniziative e in una varietà di manifestazioni che possono sembrare miracolose. Già nel suo secondo anno di vita, l'E. M. I. trovava la sua affermazione sicura e definitiva, che si racchiude tutta in alcune cifre: oltre 340 rappresentazioni in una quarantina di città; un milione e 200 mila spettatori complessivamente e oltre otto milioni di lire di incasso e, se vogliamo considerare un altro aspetto non meno importante nella vita del Teatro Italiano, basta dire che nell'E.M.I. del 1938 si ebbero complessivamente distribuite fra il personale artistico e tecnico poco meno di 500.000 giornate lavorative.

«Il Duce ha seguito passo per passo lo sviluppo dell'impresa, veramente gigantesco. L'ha seguita con interessamento, con amore sempre vivo, ha dato al moto l'impulso potente della Sua volontà e l'indirizzo deciso della Sua direttiva, asserendo così un attivo e fattivo patronato spirituale da cui l'E.M.I. si è sempre potenziato e valorizzato al sommo grado. Spesso il Duce ha voluto presenziare alle imponenti realizzazioni del programma come semplice spettatore, confuso nella massa popolare, suscitando indicibile entusiasmo e lasciando un ricordo incancellabile nell'anima del popolo e degli artisti.

«*Quest'anno — ha proseguito il Ministro — si avrà molto da fare e l'attività operistica che si svolgerà dal luglio al settembre con un numero variabile dalle 10 alle 50 rappresentazioni in ogni città sarà affiancata oltre che dai «Carri di Tespi» da altre manifestazioni che il Ministero della Cultura Popolare promuove con la cordiale collaborazione del Partito.*

«Stagioni sinfoniche estive si terranno, come annali di consueto, nelle grandi città, ma sarà potenziata quella organizzazione di concerti nelle officine e nei centri operai di lavoro, che l'anno scorso ebbe inizio con grandissimo successo.

«Saranno questa estate almeno trenta concerti con grandi orchestre a solisti che raduneranno attorno a loro le popolazioni proletarie di Darfo e di Busto Arsizio, degli arsenali della Spezia e di Taranto, dei cantieri del Carnaro e di Fiume, delle miniere di Arsia d'Istria, di Mussolinia, di Carbonia, di Fertilia, delle solfatare di Crotone, nonchè i rurali di Predappio, i pescatori di Gallipoli ed altri ancora.

«Il conforto di un'ora di svago nell'elevazione dell'arte sarà portato così ai lavoratori italiani più lontani dai centri di vita cittadina.

Musiche gloriose

«*E' vero — ha soggiunto il Ministro — che a qualcuno può sembrare illogico che questo teatro di tipico timbro fascista si realizzi riportando sulle scene opere gloriose sì, ma di altri tempi, e gli viene fatto di chiederne con impazienza agli autori di oggi le opere che dello spirito fascista siano immediata e sincera espressione. Questo lo chiediamo tutti, anche se non lo chiediamo con impazienza; che poco vale e serve nel campo dell'arte. Ma non bisogna dimenticare che il Teatro è anzitutto un fenomeno sociale, che in una civiltà organica di pensiero e di principii trova la sua giusta tonalità quando si fa costume popolare.*

«Pensate che fra pochi giorni enormi platee saranno affollate di popolo, del popolo vero del lavoro e della fatica, accumunato nello spirito assistore dell'arte. Anche se ciò avviene per mezzo di opere di ieri — ha concluso il Ministro — la cui grandezza del resto nessuno oggi si sentirebbe di rifiutare soltanto perchè sono di ieri, è importante che il Teatro italiano tragga nuova vita da questo costume. Una volta istituito il clima nuovo e permeato di esso tutti gli animi, nasceranno le opere nuove, perchè l'Italia, come avrà sempre i suoi eroi, avrà sempre i suoi poeti».

BONTA' REGALE

Il dono della Sovrana alla fidanzata di un Caduto

Bergamo, sabato sera.

Una commovente prova del cuore di S. M. la Regina Imperatrice ha avuto modo di rifulgere nei confronti della fidanzata di un ufficiale bergamasco caduto in Spagna. All'augusto animo della Regina aveva fatto appello la giovane Tina Merlini, abitante in via Camozzi, manifestandole un nobile voto: quello di poter raggiungere il suolo spagnolo per comporre la tomba del sottotenente pilota Ido Sambinelli, bergamasco caduto qualche mese fa. Nel giro di pochi giorni, la signorina Merlini si è vista pervenire alcune ovattate espressioni unitamente ad una somma di danaro quale contributo perchè possa senz'altro realizzare la significativa aspirazione della ragazza, orgogliosa del suo dolore. Appena conclusa le pratiche per il regolare rilascio del passaporto, la Merlini partirà per compiere il suo pellegrinaggio di fede.

I prezzi del grano e i canoni di affitto

Alessandria, sabato sera.

Presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni si è riunita la speciale Commissione per la determinazione del prezzo medio del grano per le annate agrarie 1936-1937-1938 agli effetti dei pagamenti dei canoni d'affitto. La commissione, dopo aver fissato i criteri di valutazione, previa ampia discussione, ha preso le seguenti deliberazioni: il prezzo medio del grano per l'annata agraria 1936 viene fissato come segue: grano mercantile L. 110,50 per q.; grano buono mercantile L. 111,55; grano fino L. 113,55. Il prezzo medio per l'annata agraria 1937 è stato così fissato: grano mercant. L. 113,95; grano buono mercantile L. 115,95; grano fino L. 117,25. Il prezzo medio per l'annata agraria 1938 resta così fissato: grano mercantile L. 123,05; grano buono mercantile L. 125,95; grano fino L. 128,05. Tale prezzo deve essere depurato dalla spesa di trasporto fissata nella misura di L. 1 al quintale e dal contributo E. C. A. fissato in L. 0,30 al quintale. Detto contributo resta a carico del locatore in ragione di ogni quintale di grano, sia che il canone venga fissato in natura, sia con riferimento al dato quantitativo di grano.

Le conseguenze giudiziarie di una sparatoria

Alessandria, sabato sera.

L'agricoltore Angelo Trovamala, di 25 anni, è comparso a giudizio per rispondere di maltrattamenti ai vecchi genitori e di una incruenta sparatoria effettuata la mattina del 26 agosto scorso nei confronti dei fratelli Stefano e Giovanni, quarantenni. Dopo aver sciupato parecchi biglietti da mille tolti al padre suo, l'Angelo Trovamala rincasava alla sua cascina di Castelnuovo Scrivia, sparando oltre una ventina di colpi di rivoltella contro i predetti fratelli, quindi deteriorando un motocarro, che rendeva inutilizzabile. Il tribunale lo ha ora condannato ad un anno ed otto mesi di reclusione ed a mesi tre di arresto, complessivamente.

LA SORTE DI UN TESTIMONE

Aggredito in Pretura da una congiunta dell'imputato

Como, sabato sera.

Alessandro Oggioni, testimonio in un procedimento penale dinanzi alla Pretura, dopo aver reso la propria deposizione, alla fine del dibattimento, mentre ancora si trovava nelle sale della Giustizia, era aggredito e malmenato da tale Carolina Sozzi, congiunta del prevenuto giudicato. Evidentemente alla Sozzi non era piaciuta la deposizione dell'Oggioni. La donna, arrestata, seduta stante, e rinviata, per direttissima al giudizio del Tribunale è stata condannata a sei mesi e dieci giorni di reclusione.

Due Piccole Italiane premiate

Domodossola, sabato sera.

A Formazza, alla presenza di tutte le autorità, l'ispettore Giorchino ha consegnato alla Piccola Italiana Romuele Piera, un premio, decretatole dal Comando generale della G.I.L., per il comportamento coraggioso dimostrato in occasione dell'amputazione di quattro dita della mano destra.

Alla Capo squadra P. I. Della Ferrera Caterina è stata consegnata una croce al merito.

Un'automobile che piomba su di un corteo funebre

Domodossola, sabato sera.

Giunge notizia da Valle del Campo che, in località Ribbia, mentre si svolgevano i funerali di un agricoltore, a causa del cattivo funzionamento dei freni, un'auto che sopraggiungeva a grande velocità non ha potuto fermarsi ed è piombata in pieno contro il corteo funebre.

Sei persone, urtate e travolte, hanno riportato lesioni più o meno gravi. Due di esse sono state ricoverate all'ospedale.

Giovane bergamasca arrestata per infanticidio

Bergamo, sabato sera.

A Borgonnito i Reali Carabinieri hanno proceduto all'arresto di Maria Cambianica, di Francesco, di 22 anni, risultata colpevole di infanticidio. Con la Cambianica sono state arrestate per complicità e concorso nel gravissimo delitto, la madre Assunta Belotti, di 50 anni, la cognata Cambianica, di 24 anni. L'Anna ha attivamente indagando per rintracciare il cadaverino del neonato che è stato, delittuosamente occultato.

Cerca il rimpatrio ed è «fermato» dalla Polizia

Varbania, sabato sera.

Al Commissariato di P. S. di Luino si è presentato il sedicenne Angelo Battaglia, meccanico, domiciliato a Milano, il quale ha dichiarato di essere sprovvisto di mezzi per poter rientrare in famiglia dalla quale era fuggito.

Il Commissario procedeva dapprima al fermo del Battaglia che deve rispondere di qualche altra ben più grave marachella e quindi lo faceva accompagnare a Milano.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

VERMUT e SPUMANTI
RICCADONNA
BARBA DURA e PELLE DELICATA crema per radere AVEOL senza pennello.
Vita morbida, curata, senza irritazione
Negozio: v. XX Settembre 9 - Torino

RITROVI

RISTORANTE PALAZZO della MODA
AL VALENTINO - Tel. 61-939
La nostra Orchestra Marinetti reduce dai brillanti successi di Berlino, Londra e Parigi, debutterà nell'elegante ritrovo, signorilmente gestito dai proprietari della TAVERNA DANTESCA.
Dopo le ore 22 DANZE
Ingresso indipendente dalla Mostra

PATRIA Via Cernaia 42 (Porta Susa)
GRANDE ALBERGO RISTORANTE
Arredamento confortevole
Autorimessa propria

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe
Elegante salone per pranzi, tè, convegni
Grandioso terrazzo panoramico
Tel. 23-597

CESARE Tel. 50-613 RISTORANTE
Giovedì di Giornalisti e Artisti
Saloni campaguolo per pranzi
VIA S. TOMMASO, 28

SIGNORI! Il locale per Voi e per la Vostra Signora
BAVARIA
Via Barbaroux 4 - Tel. 49-056
Ore 22 Danza, deposito attrazioni con la Delirieuse fantasista Irene Re
Servizio completo di Ristorante

GRAN MAGO Galleria Cagliero 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi dopo

BIFFINO
Il Re dei Gelati
al BIFFI - Via Roma

GROTTA Moncalieri GINO Ristorante-Bonzo
Suggestivo stile serali tramviario
Lire 1,50 A. R.

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 51-963
Rinomata Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Famiglie per esclusive. Tutte le comodità. Autorimessa

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-986
Tutta Torino mangia TRICHECO da CASTELLINO
GELATO 909

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE
PINQUINI sempre migliori!

Un vecchio indirizzo: ROMA - Ristorante
VIA MARIO GIODA - 9
è un buon indirizzo

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI RITROVI

Non dimenticate! RISTORANTE S. GIORGIO al VALENTINO
Se volete godere fresco e tranquillità — Ottimo servizio rinfreschi e rinomata cucina.

CITANA
CAVORETTO
NUOVA GESTIONE CAMBINO
Uno splendido giardino d'estate
Danze — Ristorante — Saloni

da SALETTA
SALE ARTI - VALENTINO
Ore 15: Tè danzanti, serate
Ore 21: Trattenimenti danzanti

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere Danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Berra
Lezioni tutti i giorni ore 15-19
Via Rismondi - Telef. 46-967 e 68-761

Bar SIRENETTA Danze
Corso Moncalieri 388 - Tel 93-947
Unico elegante locale notturno con giardino e Saloni coperto
Dalle ore 22 e dopoteatro:
DANZE ATTRAZIONI
QUESTA SERA
Grande Serata di Gala
15 STELLISSIME 15

STAMPA SERA

SPORT

STAMPA SERA

Domani: la Coppa Sandro Sandri

La Torino-Piacenza

"corsa delle promesse„

Bartali, Bizzi, Vicini, Cinelli e C. nel Circuito dei Campioni

«La gara delle promesse» si potrebbe chiamare questa nuova prova che «La Stampa» e il *D. R. Arnaldo Mussolini* di Piacenza hanno bandito per onorare la memoria di Sandro Sandri. Gara di giovani, cioè, appartenenti a due categorie, ognuna delle quali ha una speranza da realizzare, una promessa da mantenere. Gli indipendenti costituiscono il reparto di rifornimento del professionismo, la categoria più rappresentativa del valore del nostro ciclismo, e devono, perciò, dire se son pronti a prendere la successione dei campioni del momento, se son maturi per la promozione, se son fatti per raccogliere allori nella carriera di corridore. E', quindi, in essi la fortuna avvenire del nostro sport.

I dilettanti ci interessano per un'altra ragione, hanno da dirci altre cose non meno interessanti. Sapete come quest'anno l'attività ciclistica nazionale sia tutta volta alla conquista dei titoli mondiali che si disputeranno in settembre a Varese. Sapete anche che, con ultimo criterio, la Federazione ha designato uno dei più esperti conoscitori delle nuove leve, il cav. Rodoni, quale Commissario tecnico per i dilettanti. Sapete, infine, dell'istituzione del gruppo dei dilettanti scelti, che sarebbero i candidati alla maglia azzurra. Date le difficoltà del percorso sul quale verrà disputata la maglia iridata, questi nostri rappresentanti saranno certamente selezionati in base alle loro doti di potenza e resistenza, più che a quelle di velocità. Ora una gara promiscua di particolare peso ci è sembrata adatta per mettere in vista queste qualità. Non che la Coppa Sandro Sandri ambisca ad essere una prova di selezione dei ragazzi affidati a Rodoni, ma certamente essa darà al C. T. chiari elementi per giudicare le possibilità e la forma attuale degli uomini sotto esame.

Chi vincerà la corsa?

Le ragioni della nostra insistenza sono state facilmente afferrate dagli interessati. Una cinquantina di indipendenti e oltre una settantina di dilettanti hanno risposto al nostro invito. Fra i primi sono tutti i migliori settentrionali e qualche centrale della categoria; fra i secondi, quattro dilettanti scelti e molti altri che aspirano ad esserlo. La ricchissima, eccezionale dotazione di premi ha contribuito a questo successo di iscrizioni.

Perchè io sono certissimo che questi centotrenta giovani concorrenti sapranno darci una corsa di sapore del tutto giovanile, cioè ardente, coraggiosa, pugnace, quale sanno dare i nostri corridori fin che non capitano sotto la schiacciante delle squadre, finchè il professionismo non ne annorma lo spirito d'iniziativa. Il percorso, che comprende una piccola salita iniziale, e quella del Pino, e uno più lungo e duro alla fine, quella del Penice, ha nella parte centrale circa 100 chilometri di piano. Esso, quindi, si presta ai colpi di sorpresa degli uomini che amano il passo e la velocità e alle azioni di forza degli arrampicatori. Fra questi due giuochi, fra queste due tattiche, fra queste due tipi di corridori si svolgerà la lotta sin dall'inizio e, con ogni probabilità, non sarà risolta che sul traguardo.

E', infatti, mia opinione che difficilmente un uomo possa vincere indisturbato a Piacenza. La selezione radicale dovrebbe avvenire sul Penice, ma i restanti 56 chilometri di discesa e piano non sono propizi a una fuga isolata. Che Toniacini, Destefanis, Silvestri, Pasquini, Coppi, Menapace, Godio, Pacini, Olmo, fra gli indipendenti, e Magni, Pedevilla, Ronconi, Maccolo, Donelli, Manfredi fra i dilettanti siano gli elementi che ispirano maggior fiducia, non v'è dubbio. Ma in questo campo le sorprese... non sarebbero tali; le rivelazioni sono all'ordine del giorno. Nessun pronostico, quindi, puntato su un nome; solo quello di una gara che confermi la fiducia nelle file del rinnalzo del nostro ciclismo e la speranza della conquista di un titolo mondiale.

Il Circuito dei Campioni

Quella che i camerati de «La Gazzetta dello Sport» hanno, con felice espressione, definito la «giornata popolare della bicicletta» si concluderà a Piacenza con la disputa del Circuito dei campioni, che avrà inizio alle ore 16. Tolti Valetti e Guerra, impegnati a Liegi, tutti gli «assi» della strada si cimenteranno dinanzi alla folla che certamente converrà da tutto il Piacentino: ci saranno: Bartali, Bizzi, Battesini, Vicini, Cinelli, Leoni, Favalli, Servadei, Saponetti, Chiappini, Masarati, Toni, Scopini, Debenedetti, Gai, Marini e Ghilardi. La gara si svolgerà su 16 giri del circuito, per un totale di km. 80, non sono volate di traguardo. Il confronto, per quanto di tutt'altro genere, potrà darci utili indicazioni sulle condizioni di forma dei nostri maggiori «stradisti» a una settimana dalla prima prova del campionato italiano

Giuseppe Ambrosini

Norme per i concorrenti

La *punzonatura* della Torino-Piacenza ha luogo oggi, dalle 16 alle 19, alla nostra sede.

Il *ritrovo* dei concorrenti è fissato per domattina, dalle 7,30 alle 9,15, pure alla nostra sede.

La partenza sarà data alle ore 9,45 alla Madonna del Pilone dal vice-Federale Gini.

TABELLA ORARIA

Altim.	Città	Chilometri Parz.	Chilometri Progr.	Passaggio a ore	Passaggio a ore
330	TORINO	00,0	00,0	9,45	9,45
607	Pino	6,0	6,0	9,55	9,55
288	Chieri	6,0	12,0	9,07	9,06
262	Riva	4,7	16,7	9,16	9,14
260	Villanova	7,3	24,0	9,30	9,27
125	Asti	23,0	47,7	10,15	10,09
93	Alessandria	36,0	83,7	11,23	11,12
114	Tortona	21,3	105,0	12,02	11,50
93	Voghera	16,5	121,7	12,35	12,19
194	Godiasco	12,5	134,2	12,56	12,48
418	Varzi	16,8	151,0	13,28	13,11
1145	Penice	15,0	166,0	13,53	13,37
272	Bobbio	12,5	178,5	14,19	14,00
140	Rivergaro	27,2	205,7	15,10	14,48
61	PIACENZA	18,5	224,2	15,45	15,21

Per riconoscere i corridori

Ecco l'elenco dei concorrenti alla Torino-Piacenza con i numeri che porteranno in gara:

1. Moro R. (I)
2. Pacini E. (I)
3. Rigo P. (I)
4. Cino T. (I)
5. Faggina R. (D)
6. Tomasoni C. (I)
7. Centis A. (I)
8. Cenfa B. (D)
9. Schitto A. (I)
10. Rocca C. (I)
11. Di Fonzo M. (D)
12. Antolini E. (D)
13. Dalfranco D. (I)
14. Arata N. (I)
15. Coppi F. (I)
16. Amisano A. (I)
17. Sbarzi C. (I)
18. Richard C. (I)
19. Zuccotti P. (I)
20. Vaccari A. (I)
21. Gramolotti P. (D)
22. Nolandini A. (D)
23. Pema V. (D)
24. Pisoni P. (D)
25. Marella C. (I)
26. Peraudo P. (I)
27. Astrua B. (I)
28. Modena M. (D)
29. Varetta A. (I)
30. Fassino M. (I)
31. De Giorgis C. (D)
32. Severo P. (I)
33. Risio C. (I)
34. Cosso M. (D)
35. Bertolotto M. (D)
36. Castelli C. (D)
37. Musso G. (D)
38. Marini L. (I)
39. Venturello S. (D)
40. Isaldi C. (I)
41. Valle M. (I)
42. Agostinacci B. (I)
43. Montica U. (D)
44. Godio E. (I)
45. Bertola A. (D)
46. Michelino L. (I)
47. Dino M. (I)
48. Corradi L. (D)
49. Amaretti G. (D)
50. Catella B. (I)
51. Covolo A. (D)
52. Grando G. (I)
53. Brotto C. (D)
54. Mastromarco C. (D)
55. Fiamma E. (D)
56. Giacomelli A. (D)
57. Allais A. (I)
58. Vismara T. (D)
59. Giacobbe A. (D)
60. Chiarello A. (D)
61. Torchio S. (I)
62. Romeoni A. (D)
63. Manfredi C. (D)
64. Fassino A. (D)
65. Fissore M. (D)
66. Menardino C. (D)
67. Canti C. (D)
68. Boni V. (D)
69. Meneghetti L. (D)
70. Silvestri R. (I)
71. Onida B. (D)
72. Riesa A. (D)
73. Ferrero C. (D)
74. Nepote F. (I)
75. De Santi C. (D)
76. Platia C. (I)
77. Barbera G. (I)
78. Brambilla F. (I)
79. Mazzarello L. (I)
80. Torrigia D. (I)
81. Bergaglio L. (I)
82. Tavecchio P. (D)
83. Dragicevi P. (D)
84. Giuliano R. (D)
85. Menapace R. (D)
86. Bozzi C. (D)
87. Calligaro O. (D)
88. Cinceri L. (D)
89. Borsa A. (D)
90. Campi C. (D)
91. Forni A. (D)
92. Monari G. (I)
93. Barutti E. (I)
94. Magni F. (D)
95. Pasquini E. (I)
96. Griffi V. (I)
97. Bovis M. (I)
98. Cecchin A. (D)
99. Abate C. (I)
100. Riccobene G. (D)
101. Dalla Mora E. (D)
102. Bonti E. (D)
103. Berardi A. (D)
104. Fogli A. (D)
105. Malta R. (D)
106. Mazzon A. (D)
107. Papini D. (D)
108. Pedevilla B. (D)
109. Donatti U. (D)
110. Favarato A. (I)
111. De Salvo F. (I)
112. Alberi C. (D)
113. Dellino V. (D)
114. Galleo D. (D)
115. Sombolani A. (D)
116. Ferrari F. (D)
117. Robenchi C. (D)
118. Codozzi P. (D)
119. Grassi A. (D)
120. Gaziano C. (D)
121. Bigliardi A. (D)
122. Sorio G. (D)
123. Fiore S. (D)

Il grande incontro del 25 giugno

L'italo-americano Galento si prepara ad affrontare Joe Louis

New York, sabato matt.

Nella imminenza del suo incontro col campione mondiale Joe Louis, che si svolgerà a New York il 25 corrente, Tony Galento, aspirante al titolo mondiale dei massimi, si sta allenando alacremente.

Galento discende da una famiglia italiana stabilitasi a Orange (Nuova Jersey) ed ha 29 anni. La sua carriera pugilistica ebbe inizio quando egli aveva appena tredici anni. Il suo primo combattimento, come dilettante, lo disputò a sedici anni. Lo stile di Galento non è uno dei più brillanti e il suo gioco è impostato soprattutto sulla ricerca del colpo duro. Egli pratica, infatti, un pugilato rude e privo di qualsiasi finezza tecnica; cosa che del resto non gli ha impedito di conseguire brillanti successi.

Gli ultimi due combattimenti perduti da Galento furono quelli disputati contro il cileno Arturo Godoy, che però furono caratterizzati da grande scorrettezza da ambo le parti.

Per il combattimento del 25 corrente gli organizzatori prevedono un incasso di un milione di dollari. I critici sportivi americani in gran parte pronosticano la vittoria di Louis per fuori combattimento, ma c'è anche chi crede in Galento, il quale ostenta la massima fiducia in se stesso e si propone di massacrare al negro una dura lezione.

Anticipazioni sulla formazione della squadra azzurra per la partita con la Finlandia

In luglio avremo, com'è noto, un'ultima partita per la squadra azzurra, quella di Helsinki con la Finlandia. La formazione di questa nazionale estiva presenterà, com'è logico, particolari difficoltà, dato il periodo di stasi atletica in cui si svolge. In proposito, il segretario della F.I.G.C. ha così risposto ad una interrogazione di un collega: «Eventualmente si potrebbero prendere misure tempestive per tenere sotto pressione qualche giocatore che sia già in ferie. Ma quasi certamente non ve ne sarà bisogno, bastando quelli che possono fornire squadre come il Bologna e l'Ambrosiana che — è un augurio che formulo — presumibilmente in luglio saranno ancora in attività, nonchè la Roma e la Lazio impegnate sino ai primi di luglio in «giri» all'estero».

I tennisti Perry e Vines tornano dilettanti ma solo per il golf...

New York, sabato matt.

Fred Perry e Ellsworth Vines, famosi tennisti che abbandonarono i ranghi del dilettanti per darsi al professionismo, intendono debuttare nuovamente tra i «puri», partecipando a un torneo di golf. Le attitudini dei due tennisti per questo sport, sono, a detta degli intenditori, veramente notevoli

Il G. P. Milano a San Siro

Dieci cavalli in lizza per mezzo milione

"Acquaforte„ parte favorito nella massima prova ippica italiana

I cavalli francesi che erano stati iscritti al *Gran Premio di Milano* (L. 500.000, m. 3.000), che si corre domani a San Siro, sono rimasti a casa loro. Essi hanno comunque servito ad alimentare la curiosità del pubblico attorno alla nostra massima prova in piano. Per una ventina di giorni si è scritto del «pericolo francese»; si sono pubblicate fotografie, stati di servizio; i giornali della specialità d'oltralpe sono giunti persino a proclamare il giorno della partenza dei cavalli.

Poi hanno deciso di rimanere a casa. Per noi hanno fatto benissimo, perchè colla non eccelsa qualità del materiale che potevamo opporre, l'occasione per vincere era favorevole assai; molto meglio che vi sia la certezza piuttosto che la possibilità o la probabilità che il mezzo milione rimanga a casa nostra. La corsa senza i francesi, per la mancanza di un cavallo che domini nettamente il campo, non perde nulla del suo interesse, anzi.

Il campo dei partenti non dovrebbe subire variazioni da quello annunciato. Eccolo:

Nob. G. de Montel: 3 *Faleria* (48½ M. Grilli); Scuderia Lupi: 3 *Cevadale* (50½ A. Rossi); Razza del Soldo: 5 *Gaio* (61 P. Caprioli); id. 3 *Maenio* (50½ S. Pacifici); Razza Felina: 3 *Vezzano* (50½ J. Romero); Tesio-Incisa: 3 *Bozzetto* (50½ I. Grassini); id. 3 *Acquaforte* (48½ P. Gubellini); Razza Boffalora: 3 *Sagra* (48½ R. Malusardi); Scuderia Tirrenia: 3 *Lafcadio* (50½ A. Marchetti); Prof. G. Lorenzini: 3 *Sinatina* (45½ J. Tabacs).

Non è possibile in una rapida selezione considerare tutto lo stato di servizio dei concorrenti ed occorre procedere a... tempo di galoppo.

Lafcadio, pur senza togliergli nulla dei suoi meriti, ha dalla sua dell'«Amedeo» è chiuso da Acquaforte; *Sinatina* è la cavalla del fango, ma è troppo poco questa sua specialità per vincere la prova di domani; *Sagra* è una coraggiosa cavallina che ci ha fatto stravedere nell'«Ambrosiano», ma nell'«Impero» non si è piazzata; *Cevadale*, se non è stato malutato, è un grande cavallo da «periziare».

Il vincitore ed i piazzati dovrebbero uscire da questo sestetto: *Faleria, Gaio, Maenio, Vezzano, Bozzetto ed Acquaforte.*

Faleria, pur trovandosi in ottima forma, dovrebbe terminare dietro a Bozzetto ed a Maenio; il duo della Razza del Soldo (*Maenio e Gaio*) nel suo complesso è superiore alla coppia di Tesio (*Bozzetto ed Acquaforte*). *Gaio* ha vinto il «Premio Olona» battendo Attalo ed Ursone ed il «Premio Littorio» davanti a Buonarotti e Nibelungo; *Maenio* l'«Impero» precedendo anche Vezzano, *Bozzetto*, sulla forma dimostrata nei suoi due confronti con Alloro, camminа; *Acquaforte* è imbattuta ed ha vinto con estrema facilità l'«Amedeo» dimostrando di tenere la distanza.

Vezzano, vincitore del «Principe Emanuele Filiberto» e del «Gran Premio del Re», è stato battuto nel «Premio dell'Impero» da Maenio; il distacco non è stato forte, ma il cavallo ha dato l'impressione di averne a sufficienza di 2400 metri; ha però diritto ad una prova d'appello, anche se ad essa non crediamo.

Dovendo concludere, checchè dicano i grandi tecnici, la carta in questa corsa non vale; si tenta invece di indicare il vincitore ed un ordine di arrivo:. Ecco il nostro: *Acquaforte, Maenio, Vezzano, Gaio.*

Anellido

Le corse automobilistiche

Lotta apertissima sulle rampe della Biella-Oropa

I più giovani piloti del Piemonte si daranno battaglia domani su quel classico percorso da Biella a Oropa che vide già in passato famosi ed animate corse automobilistiche. La manifestazione, che serve quale eliminatoria piemontese del «Volante d'argento» e che sta radunato una ottantina di iscritti, si presenta quest'anno con un carattere totalmente nuovo. Non i «campioni» saranno, infatti, in lizza, ma giovani che aspirano... a diventarlo, giovani che, con le loro macchine di serie, battaglieranno a fondo per conquistare un primato particolarmente ambito. Per questo motivo la gara, che avrà inizio alle 14,30 di domani, appare sportivissima e non sono da escludersi grosse sorprese nei tempi di ciascuna categoria.

Gare di domani a Torino

Ore 8-18 (Sume Poi): Regata dal Ponte Isabella al Ponte Gran Madre.

Ore 8 (Madonna del Pilone): Torino-Piacenza ciclistica.

Ore 9 (palestra v. Marochetti): Torneo di scherma Fiat.

Ore 8 e 14,30 (poligono A.N.C.): Tiro al piattello.

Ore 14,30 (Stadio Mussolini): Finale Campionato I Div. di atletica leggera.

Ore 16 (palestra Littoria): Chiesa-Ginnastica 2 camp. pallacanestro 1ª Div. femminile.

Ore 14,30-16 (palestre Littoria, Maglianì e Valle Susa): Fiat-Valle Susa B (Lit.); Scarpio-Maramotti (Littoria); Maglianì-Ginnastica (Magg.); Valle Susa A-Cit (V. S.).

Ore 17 e 18 (campo Napoleone): Giovanni-Doglia e Bazzani-Maramotti di rugby.

Sezione Propaganda

I Categoria - Finali: Sais-Rhodesia (Sais, 15), Ardita-Dragadyna (Odone, 14,30).

II Categoria - Finali: Dop. Ferr.-Vanchiglia (Dop. Ferr., 16,45), Esercito-Magliani (Dop. Ferr., 16).

III Finale Mussolini-Chieri (Odone, 16,15); Rivoli-Chieri (Rivoli, 15,30)

Ragazzi - Doglia-Torino (Bip. 10,45), Eridano A-Stea (Bi, Succursale, 10,15), Ardita-Eridano B (Bi, Succ. 9), Vanchiglia-Rosmini (Odone, 9).

Terza Categoria - I Categoria: Eridano-Mussolini (Odone, 10,15) - fill: Moncalieri-Corridoni (Moncalieri 16,30) Bianchi-Doglia (Bip. 9).

NOTIZIARIO

Sono in corso trattative (tra la direzione dell'Alessandria ed altri sodalizi per la cessione dei giocatori Fibbi e Robotti, ma non è escluso che i predetti calciatori restino ad Alessandria per la prossima stagione.

Una partita molto attesa si disputerà domani sul campo del rione Cristo Alessandria) tra le due squadre «Alexandria» e «Savoia» di Lidia per il campionato provinciale della Sezione Propaganda.

Comincia la Coppa Europa

Ambrosiana e Bologna al primo esperimento con Ujpest e Venus

Si ricomincia con la Coppa Europa, piatto calcistico estivo di ogni anno, piatto che fa tercere il naso a molti (a Genova non vogliono neppur sentirne l'odore) e che torna, invece, assai gradito ad altri. Per i primi la Coppa Europa è quel torneo in cui le nostre squadre rischiano l'incolumità delle gambe dei loro giocatori, si espongono ai maltrattamenti di pubblici cattivi ed a quelli di arbitri accomodanti, per inseguire una vittoria che due sole volte su dodici disputate è stata italiana. (Bologna 1932 e 1934); per i secondi, invece, la Coppa Europa è un annuale raffronto di valori del calcio più raffinato del continente, raffronto utile e ricco d'insegnamenti anche indipendentemente dai risultati. Entrare nuovamente nella polemica adesso sarebbe per lo meno superfluo: i termini di essa sono troppo conosciuti e si sa che restano inconciliabili.

Il torneo, quest'anno, si presenta con un campo più ristretto di concorrenti. I mutamenti della carta politica dell'Europa centrale e l'esperienza hanno consigliato un arresto dell'indirizzo inflazionistico che aveva portato il numero delle squadre fino a sedici ed è prevalsa la tesi, che è la giusta, della riunica stretta e del carattere di selezione della gara. I partecipanti sono, quindi, nuovamente otto, come in antico e così divisi: per l'Italia, Bologna e Ambrosiana; per l'Ungheria, Ujpest e Ferencvaros; per la Boemia, Sparta e Slavia; per la Jugoslavia, Beograndsky; e, per la Romania, Venus. Si torna, insomma, al vecchio tema della lotta fra i massimi esponenti delle scuole italiana, boema e magiara con l'assenza per ovvie ragioni di quella viennese che è rimpiazzata dalle... sciaraesche di Belgrado e di Bucarest.

I quarti di finale, che costituiscono il primo turno della gara, s'iniziano oggi con Ferencvaros-Sparta, partita appartenente al gruppo del Bologna, e continuano domani con Venus-Bologna, Slavia-Beograndsky e Ambrosiana-Ujpest. Quali fra queste otto, le quattro squadre che vinceranno o quelle che riusciranno ad assicurarsi un vantaggio tale da permettere loro di affrontare serenamente la partita di ritorno? Non fateccio dire... perchè non lo sappiamo.

A pochi giorni dal viaggio danubiano degli «azzurri», gli incontri dell'Ambrosiana e del Bologna acquistano particolare interesse. La squadra italiana ha imposto la sua superiorità sui campi di Budapest e di Bucarest; vedremo se la squadra vincitrice della Coppa Italia e quella campione saprannno ripetere il risultato contro magiari e romeni.

L'Ambrosiana riceve l'Ujpest, campione d'Ungheria e raccolta dei migliori «assi» di Budapest. Nella sua formazione, infatti, incontriamo i nomi degli internazionali Szalay, Sarosi, Balogh, Vincze, Zsengeller e Kocsis, tipici esponenti del gioco e dello stile ungherese, quel gioco e quello stile, finissimi per tecnica, ma dominati dal sistema che guida e realizzatore dei calciatori italiani. L'Ambrosiana, allora, dovrebbe avere la meglio. Non è così facile, la cosa. L'Ambrosiana, infatto, sarà in campo senza Meazza e senza Locatelli, reduci dopo le fatiche del viaggio danubiano in maglia azzurra, eppoi è proprio la squadra italiana il cui gioco meno è fatto per mettere nei pasticci i magiari. L'Ujpest ha già vinto una volta la Coppa Europa. Quest'anno si sente forte come nel 1929. E' un buon avvertimento per l'Ambrosiana.

Il Bologna gioca la carta di Bucarest contro la squadra migliore di Romania e che più ha dato uomini all'attività della sua nazionale: il Venus. Gli «azzurri» hanno avuto tutto il loro da fare per imporsi ai romeni. Il Bologna non si troverà di fronte minore fatica, tanto più se Andreolo e Biavati, che son rimasti da domenica a Bucarest, avessero ceduto, dopo la disciplina di Fozzo e lontani dagli occhi dei dirigenti sociali, alle lusinghe della capitale romena. Il Bologna gioca un po' al buio. Auguri che gli vada bene.

Le partite di Praga rinviate?

Praga, sabato sera.

Il Governo del Protettorato di Boemia, in seguito ad incidenti avvenuti durante una partita giocatasi a Praga il giorno 8 giugno, ha deciso di vietare ogni manifestazione sportiva boema fino al 30 giugno. In conseguenza, pare si debbano considerare rinviate le partite di Coppa Europa Slavia-Beograndsky e di domani a Praga e Sparta-Ferencvaros di domenica 25 giugno.

Il portiere Roggero ingaggiato dall'Alessandria

Alessandria, sabato sera.

La direzione dell'Alessandria ha perfezionato il contratto col portiere Roggero del Palermo, una tuttora la forza al Bologna che lo aveva ceduto due anni fa al sodalizio rosa. Roggero è un ragazzone alto circa due metri, non ancora trentenne, d'origine astigiana. I «grigi» hanno pure ingaggiato per la prossima stagione il terzino destro della Pro Vercelli, Paolo Degrandi, un bell'atleta di 23 anni che farà indubbiamente una magnifica coppia a lato di Peternazi.

NOTIZIARIO

Sono in corso trattative (tra la direzione dell'Alessandria ed altri sodalizi per la cessione dei giocatori Fibbi e Robotti, ma non è escluso che i predetti calciatori restino ad Alessandria per la prossima stagione.

Una partita molto attesa si disputerà domani sul campo del rione Cristo Alessandria) tra le due squadre «Alexandria» e «Savoia» di Lidia per il campionato provinciale della Sezione Propaganda.

VITA TEATRALE

VITTORIO

Il grande successo del *Cesare* di G. Forzano

Ieri sera ha avuto luogo la prima rappresentazione del poderoso dramma storico *Cesare* di Giovacchino Forzano.

Con quella sua concitazione scenica e drammatica, che dà rilievo e moto ai personaggi, alle situazioni, all'aneddotica storica, Forzano ha animato lo spettacolo, lo ha fatto popoloso e ricco di scorci, e piano di slancio e di colore. Eloquenza e ironia, senso vivace del pittoresco, uso accorto dei particolari, una dialettica pronta e calzante; e l'alto argomento, la vasta tela è stata tradotta in rappresentazione con taglio ardito e sicuro. Nel tumulto degli uomini, e la curiosità delle evocazioni di costume, e la varia molteplicità degli episodi, la grande figura di Cesare spiccava in una calma solenne, con contenuta potenza. Appassionato e sereno, alto e umano, i suoi discorsi avevano un'impronta di eternità commozione, si aprivano a una visione delle cose e del mondo densa e trasparente. Il suo dialogo con Bruto, il suo sdegno, e il dolore, e la fiera rampogna per l'uccisione di Pompeo, possono essere un esempio di questo misterioso impulso, di questa chiarificatrice saggezza, che salgono dal profondo, e disegnano l'aspetto dell'eroe. Intorno a lui, Forzano ha dato agitazione, brulichio, fervore a uno spettacolo colorito, lucente, ove si muovono folle, e passano quadri accesi ed efficaci di vita antica. Belle le scene, belli i costumi di Antonio Valente, e i vari paesi, la gente varia di Roma o dell'Egitto, dignitari e coloni, senatori e popolo, scribi, gladiatori, auguratrici, legionari, cortigiani, facevano mobile, dilettoso, suggestivo il vasto spettacolo, accompagnato da musiche di Umberto Giordano. Cesare era Corrado Racca, che al gran personaggio seppe dare dignità, di accenti, intensità vera, un approfondimento di umanità che accordava la fiera prestanza dell'aspetto all'energia dell'animo. Dei molti attori che con lui dividono al dramma impeto drammatico, gagliardia eloquente, facendo scattare il pubblico in frequenti, scroscianti applausi, ricorderemo alcuni: Elena Zareschi nella scaltra e capricciosa figura di Cleopatra, Alfonsina Pieri, Grazia Ceri, Celo Abbes, Tina Mannozzi, e il Martelli, il Tempestini, il Randone, Giulio Paoli, il Mina, il piccolo Elio Sannangelo (*Tolomeo*), il Tempesti. Spettacolo indubbiamente grandioso, atto ad arrivare al cuore degli spettatori con l'altezza delle grandi cose evocate, e con impeti di passione viva. E il pubblico l'ha seguito con intensa partecipazione: grandi gli applausi, che seguivano a sottolineavano i vari tratti dei dialoghi, delle memorie suscitate, degli eventi rievocati. E ad ogni fine d'atto l'autore veniva alla ribalta più e più volte, acclamatissimo.

Cesare si replica — come abbiamo già annunciato — questa sera e nello spettacolo di domani sera. I biglietti a riduzione per i dopolavoristi si vendono — a cominciare da stamane — presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale in corso Vittorio Emanuele n. 73.

ALFIERI

Stasera: *Questo non è l'amore* novità di G. Cantini

Anche ieri sera, col concorso di numerosissimo pubblico, la Compagnia Ricci-Adani è stata calorosamente applaudita nella impeccabile interpretazione di *Sesto piano* di Gerbi. Questa sera essa mette in scena la seconda novità della stagione: *Questo non è l'amore*, di Guido Cantini, che in altre città ha riportato lieto successo. Tale nuova commedia sarà replicata nello spettacolo di domani sera.

Lunedì la consueta recita settimanale a prezzi popolari, con spettacolo da destinarsi. Martedì serata in onore di Renato Ricci con *I girasoli* di Guido Cantini, mentre è annunciata per mercoledì la recita di commiato della Compagnia Ricci-Adani.

Ghisetti esordirà allo stesso Alfieri, per poche recite straordinarie, la Compagnia comica Gino-Cavalieri-Emilio Baldanello, diretta dal Baldanello, che rappresenterà la divertente commedia di Alfredo Testoni: *I bulconi sul Canal Grande*. Novità annunciate: *Un'ombra di bianco* di Fino Rocca, *L'Alleanza per* di Giuseppe Adami, *Il ritratto di Armaroo* di Arturo Rossato. Importanti riprese: *Ostraga che abraga!* di Fraccaroli, *Il gatto in cantina* di Vitali, con musiche di Allegra, *Nina no far la stupida* di Rossato e Giancapo.

MICHELOTTI

Le repliche de *I Moschettieri al convento*

AL MICHELOTTI lietissima accoglienza è stata ieri sera fatta alla riesumazione dell'operetta «I moschettieri al convento» di Varsey, che da molti anni non era stata più rappresentata a Torino. Il numeroso pubblico ha dimostrato di gradire molto tale riesumazione, applaudendo vivamente tutti i brevi intermezzi della Compagnia De Rico-Gandolfo, che si sono lodevolmente impegnati nell'interpretazione del divertente lavoro. «I moschettieri al convento» saranno replicati stasera e domani sera. Domani, alle 16, ripresa di «La casa delle tre ragazze», composta su musiche di Schubert.

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI CAMICIAI D'ITALIA

NOVIA

la biancheria moderna

Ad un Caduto

CASTEGGIO. — Alla presenza di numerose personalità, a Zinasco è stata inaugurata una lapide alla memoria del sottotenente Polini Stefano, caduto in A. O., malagia di argento al V. M.

IN CUCINA E IN CASA

PASTA MARGHERITA. — A fuoco molto dolce mettere in una piccola casseruola sette rossi d'uovo e due etti scarsi di zucchero in polvere. Frullare in modo che le ova «montino»; poi togliere dal fuoco e, sempre rimestando, aggiungere un etto di burro fuso, tre rossi d'uovo montati a neve, 150 grammi di fecola di patate e infine un pizzico di zucchero vanigliato.

Versare il composto in una tortiera spolverata di zucchero e metterla a forno moderato per quasi un'ora.

GLI OGGETTI di cuoio gialli recuperano il colore originale se strofinati dapprima, mediante uno spazzolino, con glicerina e alcool mescolati nelle proporzioni di uno a pore e infine cosparsi, mentre il cuoio è ancor umido, di polvere gialla, acquistabile dai droghiere. Quando il cuoio è asciutto, lucidare mediante una pezzuola di cotone eraldata.

CROCIERE NORDICHE DI LUSSO

La superba nave da crociera «Stella» fa anche quest'anno le sue crociere ai paesi nordici.

Ecco il programma:

Crociera Polare (10.001 Km.) dal 10 luglio al 4 agosto, da lire 2140.

Islanda, Norvegia (6440 Km.) dal 7 al 27 agosto, da lire 2080.

Affrettate la Vostra iscrizione perchè i posti disponibili sono limitati.

Inoltre si fanno viaggi individuali a forfait in Germania con scalo in Spagna (Palma de Mallorca e Barcellona) in combinazione col piroscafi celeri «Scharhorst», «Potsdam», «Gneisenau» da Genova a Brema e viceversa con visita alle più belle città della Germania. Durata da 17 a 30 giorni. Prezzo da lire 2420. Chiedeteci programmi.

Norddeutscher Lloyd

MILANO - Via S. Maria Segreta, 9. Telef. 89-470.

TORINO - Agenzia Transatlantica Robotti - Via XX Settembre n. 6. Telef. 40-004.

L'UOMO PUO' RESTARE ELEGANTE mentre fa dello sport?

Qualunque sport anche il più fine, come il tennis, richiede una vivacità di movimenti che non può andare d'accordo, per esempio, con l'inappuntabilità del vostro colletto. Solo la camicia Novia dal celebre collo a steli crescenti non si deforma neppure dopo ore di bruschi movimenti.

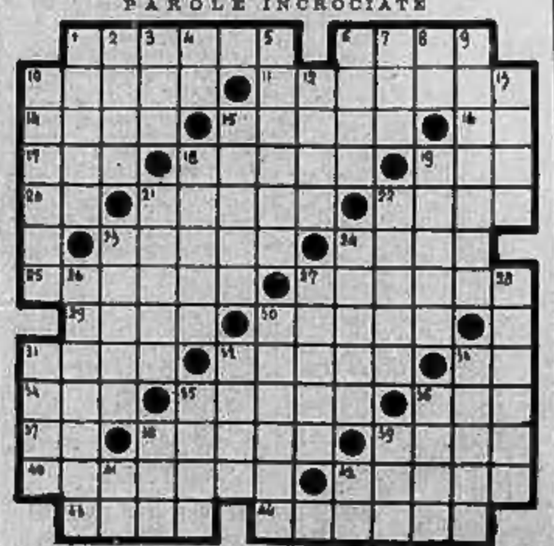
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI CAMICIAI D'ITALIA

NOVIA

la biancheria moderna

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) L'avverbio dell'epoca; 6) Luogo ardentemente desiderato; 10) Erba di brughiera; 11) Verbo del nato di gallina; 14) Se è d'albergo non ha coda; 15) Svelto; 16) Non nominato; 17) Primo campione di naturismo; 18) Le sue ragioni sono supreme; 19) Il copricapo nazionale degli Egiziani; 20) Dio Sole dell'antico Egitto; 21) Mescolanza di calcare con argilla; 22) Canto e più voci; 23) Bagna Cremona e sbocca nell'Adda; 24) Detestano il rosso; 25) Monte presso Atene nominato per il miele ed il marmo; 27) Città della Cina, capoluogo del Cuangtung, grande emporio commerciale; 29) Decolla sull'acqua; 30) Forziere agreste; 31) Animazione; 32) Esiste contro la proprietà; 33) Centodrappo; 34) Città d'Olanda; 35) Uccello bacinno idrico della Sardegna; 36) Affluente di sinistra del Tamigi che fornisce l'acqua potabile a Londra; 37) Affermazione tedesca; 38) Monti che dividono l'Europa dall'Asia; 39) Tempo che fu; 40) Assemblea; 42) Uomo troppo bello; 43) Proverbialmente ghiotto di lenticchie; 44) Può esserlo un'ape.

Verticali: 1) Esame; 2) Dove vivono uccelli lacustri; 3) Voce che si ripete; 4) Società per azioni; 5) Strumento; 6) Capitale della Norvegia; 7) Ha la vita sottile; 8) Sua Altezza; 9) Fondatore della scuola giuridica bolognese dei glossatori, fu detto «lume di diritto»; 10) Olii volatili; 12) Soccorso; 13) Re di Sardegna vincitore dei Genovesi alla Meloria; 15) Vestibolo; 18) Taglia i panni altrui; 19) Sistema di fortificazioni; 21) Misura lineare; 22) Si apre e si chiude; 23) Ha quattro gambe ma non è quadrupede; 24) Un senso; 26) Quantità immensa; 27) Strade principali di città; 28) Dove si conservano le navi; 30) Cellar; 31) Inaugurata... che si dà; 32) Termina brevissimo; 33) Pesce cappone; 35) Piccola città dalmata celebre per i suoi leoni, il suo duomo ed il suo marmo; 36) Fu regno cristiano nella Spagna settentrionale; 38) Cartuna; 39) Giorni della crocologia romana; 41) Per gli Americani gli Stati Uniti; 42) Iniziali dell'autore Candiolo.

SCARTO INIZIALE

(5/4)

Pianta erbacea senza fine
Alla quercia molto affine

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Il motto araldico:

Erin

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci danno resoconti precisi del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccarle con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo sperpero di tempo che un sopralluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono interurbano» può benissimo supplire ai

La novella di "Stampa Sera,,

Avventure di terra e di mare

Durante l'anno scolastico professori e ripetitori in quantità, ma nell'estate, quando i miei fratelli ed io s'andava a villeggiare nel poderetto di zio Andrea, l'unico nostro mentore era Carlin, domestico, vetturale e maggiordomo. Più ancora di lui ci istruiva, però, la sua biblioteca, tutta a base di fascicoli polizieschi e di romanzacci di pirati e di briganti. Quale ingordigia s'aveva noi di quelle avventure!

Ancor non comprendo come con tanta placidezza di sole, tanto resupino dormire di prati e di campi, sotto la benedizione azzurra del cielo, noi ragazzi ci si arrovellasse in così foschi e malvagi pensieri di abbordaggi, d'incendi e di saccheggi. Ma tale è l'uomo: per andare in cerca dell'avventura scosta dal suo cammino la tranquillità. Carlin ci forniva i libri di soppiatto, con un suo acre piacere di vederci poi tradurre in realtà le orgie della fantasia eccitata... e solo dal modo come fumava la pipa sulla porta della cucina, si capiva che anche lui partecipava soltanto col corpo alla placida vita che si trascorreva in casa dello zio. La sua mente era lontana, sui ponti delle navi spazzate dai marosi, fra il fumo ed il rombo della mitraglia, nel fragore degli arrembaggi... Povero Carlin! Era basso e panciuto come una botte, ed aveva una glabra e tonda faccia di sagrestano ben pasciuto!

L'estate in cui compii i miei quattordici anni, egli mi consegnò fra le mani un fascio di dispensacce gialle, illustrate con orripilanti figure, e, custode fino allora della mia innocenza, mi concesse: — Ecco, alla tua età si può ormai leggere questa roba!

Io mi issai sul solaio, mi gettai ventre a terra sopra un saccone, piantai i gomiti sul pavimento, e mi sprofondai nella lettura. Trascorsi due giorni in completo isolamento. In capo a quei due giorni abbandonai il solaio e con gli occhi lucidi, ed un turgore di grida nella strozza urlai ai miei fratelli ed ai ragazzotti del vicinato: — Io sono il pirata Farnaban!

Ma non mai come quella volta il tradurre in atto un'opera di pura fantasia si era dimostrato così irto di difficoltà. Non bastava essere il pirata Farnaban, figlio di non so quale principotto orientale spodestato dalla cupidigia europea, non bastava avere un piccolo seguito votato alla vita ed alla morte: Gildo, il nipote del parroco, l'olo il figlio del veterinario, Reppe e Rico i miei fratelli, più tre o quattro contadinelli del luogo, un elemento ancora era necessario, per poter rivivere in pieno, fra quei campi e quei prati, la vita elettrica del pirata Farnaban: donne!

Tre donne occorrevano: Lola, l'eroina, figlia dell'odiato nemico, che Farnaban dopo immani rischi riusciva a rapire, e due altre comparse femminili, meno importanti ma tuttavia necessarie. Quali fanciulle del paese avrebbero voluto partecipare al nostro gioco? Si pensò dapprima di far travestire con veli e gonnelle qualche personaggio della banda maschile, ma nessuno volle prestarsi al travestimento umiliante, ed una sera finalmente Rico, mio fratello, che per essere stato bocciato in matematica filava ogni giorno dalla maestra del paese, venne fuori con una meravigliosa sortita.

— Si potrebbe dirlo all'Annina ed alle sue due cugine. La Annina era proprio figlia della maestra, una ragazzetta della nostra età, bianca ed insipida come pane non salato, e le sue cugine erano Rita e Sandra Taccelli, zotiche e robuste bambinone, sempre pronte a fare a pugni coi maschietti del paese. Tuttavia si fissò un appuntamento nel «prato della Luna» dopo cena, l'ora in cui i grilli escono dalle loro tane. E s'andò in massa, ma a parlamentare fui io solo. D'altra parte non ero io il capo della banda, il pirata Farnaban?

Le ragazze giunsero tutte e tre a braccetto. Facevan contrasto tra di loro, una bionda, una bruna, una rossa di capelli, ed avevano tutte e tre una lunga treccia profumata d'un silvano odor di fiori. Cominciarono a sgranar tre paia d'occhi, ugualmente tondi ed ingenui, allorchè io presi a parlare, poi si guardarono e risero.

E noi a pregarle: — Venite, venite, domani!... Abbiamo tutta «casa vecchia» libera per noi. Potremo giocare a piacimento...

Allora mentre Rita e Sandra continuavano a ridere come sceme, dandosi gomitate, l'Annina, con una vocetta placida mi chiese particolari più minuti sul gioco a cui le invitavamo. Ed io sedetti accanto a lei, sul largo tappeto di velluto verde steso sul «prato della luna» e cominciai a spiegarle minutamente le avventure del pirata Farnaban, descritte nelle dispense gialle, semirosicchiate dai topi, del domestico Carlin. Lei mi guardava, coi suoi tondi occhi un po' sporgenti di giovane ranocchia, e nell'ombra della sera appariva più fine e più pallida, e le lampade celesti, che dall'alto vegliavano il prato, illuminavano la notte d'una luce così irreale che io ad un tratto mi vidi innanzi non più l'Annina della maestra, ma l'eroina Lola in persona, e mi sentii più che mai Farnaban.

I compagni s'eran dispersi nella vastità del prato, a far sterminio di grilli.

Il momento più emozionante del gioco doveva certo essere quello in cui, issato su d'una scala a pioli, sostenuta a forza di braccia dai camerati, il pirata Farnaban, con pittoresche imprecazioni, penetrava nel castello — leggi «legnaia» di Casa vecchia, un rudere di casa colonica devastata da un antico incendio — e vi rapiva la reluttante Lola, sotto gli occhi costernati delle sue compagne, dibattentesi poi, a loro volta, tra le braccia erculee dei compagni di Farnaban.

Salvo che, per il cattivo stato della scala, e quello peggiore della legnaia, per le mie forze non precisamente erculee, e per il non indifferente peso della donna rapita, tutto doveva ridursi a proporzioni minori. Io non saprei dire come riuscii a trarre Lola giù dalla legnaia. Non certo riluttante ella era, anzi favoriva con ogni mezzo la pericolante discesa, per cui la sospingevano, diligentemente, le custodi che avrebbero avuto il compito di difenderla.

E lì avrebbe dovuto sciogliersi il gioco, od almeno ultimarsi in una parvenza di fuga, vanamente ostacolata dai nemici di Farnaban, il quale, nell'epilogo delle dispense gialle, riusciva poi a far convertire in amore il disprezzo della donna rapita.

Ma io non so perchè fossi così poco soddisfatto d'un tale obbligativo epilogo, e perchè cercassi d'aggiungere di mio un altro capitolo al romanzo.

— Fuggiamo! Fuggiamo!

Non issandola avenuta in groppa d'un cavallo bianco, ma sospingendola viva e docile, su per l'erta d'una boscaglia, mi trovai rifugiato con Lola in una nicchia di verzura in cima al colle.

— Ecco, tu sei ormai in mio potere! — dissi con terribile voce, come ai suoi tempi aveva detto il pirata Farnaban.

— E che cosa devo fare? — lei rispose tranquillamente, medicando con la saliva le graffiature con cui le spine le avevano tatuato braccia e gambe.

Io allora guardai quel viso placido, quei larghi occhi di ranocchia giocherellona, quell'insieme di innocenza: capelli biondi, veste bianca, pelle chiara... e l'oscuro tormento della mia fantasia cominciò a distendersi in un'insipida inerzia, che mi chiamava sulle ciglia il sonno. — Nulla, devi fare... aspettiamo che gli altri vengano a cercarci.

Niente più mi interessava. Nemmeno lo scrutare tra gli intersizi freschi del fogliame la gran piana ardente, solcata dal Canalon, di cui il sole aveva bevuto ormai tutta l'acqua, e che ostentava solo più qua e là specchi di liquida mota ramigna. Giungevano dalla valle le grida stentoree dei compagni alla nostra ricerca, e quelle, or querule or belligere delle bambine molestate da loro.

Ma io, tutto assorto nel mio nuovo sentire, non mi interessavo più del gioco. Steso a terra, m'ero tutto smarrito in una silenziosa indagine per i meandri dell'anima mia. Perchè l'epilogo dell'avventura non mi aveva dato l'ansiosa, strana gioia che m'ero ripromessa? Che cosa, che cosa era mancato alla bellezza del gioco?... Ahimè, quanto mi sentivo inferiore al pirata Farnaban! Ecco... sì... rapire l'Annina della realtà era stata un'esercitazione assai meno forte dall'aver rapito Lola in fantasia.

Era come se avessi usato di tutte le mie forze per spalancare la porta chiusa d'un qualche meraviglioso castello, e poi non avessi trovato che un uniforme, vuoto grigiore.

E così a poco a poco mi addormentai.

Quando riaprii gli occhi scorsi la donna rapita che, seduta accanto a me, intrecciava placidamente fiori e cantava una ninnarella qualunque con una vocetta fessa di ranocchia.

— Ho dormito, credo — dissi — e gli altri?

— Chi lo sa? — lei mi rispose. — Ho dormito anch'io. Andiamo a casa adesso... Ho fame. Se un'altra volta mi vorrai ancora rapire, porta con te la merenda.

Camillo Berra

San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena Patroni d'Italia

Roma, sabato sera.

(G. C.) - San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena sono stati dichiarati dal Papa patroni principali d'Italia.

In suffragio d'un valoroso

COMO. — Una officiatura funebre in suffragio del sottotenente Giuseppe Massina, decorato di Medaglia d'oro al Valor militare, si è celebrata stamane nella ricorrenza del 2° anniversario della morte, nella chiesa di San Zenone, a Monte Olimpino.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Strang avrebbe suggerito al Governo polacco di accordarsi col Reich sulla questione di Danzica

Londra, sabato sera.

Il *Daily Express* scrive che durante la sua sosta a Varsavia l'esperto del Foreign Office Strang ha invitato il Governo polacco, a nome del Governo inglese, a giungere ad un accordo con la Germania sulla questione di Danzica.

La tragedia del *Phoenix*

Quel che dice il comandante della base francese di Saigon

Saigon, sabato sera.

Il capitano di corvetta Venturini, comandante questa stazione navale, ha dichiarato all'*United Press* che finora non si hanno informazioni precise sul luogo dove è avvenuto l'affondamento del sommergibile *Phoenix*.

Il fatto che esso non ha lanciato alcun appello radio di soccorso lascia supporre che il sommergibile sia andato a urtare contro un ostacolo subacqueo durante la navigazione in profondità nella prova di immersione. Nello specchio d'acqua dove si ritiene avvenuto il sinistro, il mare è tanto profondo che si teme di non poter nemmeno riuscire a stabilire la località precisa dove giace la nave.

Il sommergibile doveva nella settimana entrante visitare il porto di Hong Kong, insieme al gemello *Sfpoir*.

L'ammiraglio Sir Percy Noble, comandante in capo delle forze navali britanniche nelle acque della Cina ha offerto la collaborazione delle sue navi per le ricerche, ma finora il comandante Venturini non ha fatto alcuna richiesta. Stamane tre idroplani hanno decollato da Saigon per partecipare ai nuovi tentativi intrapresi per cercare il punto preciso del naufragio.

Volo transatlantico con diciassette passeggeri

New York, sabato mattino.

Oggi l'«Atlantic Clipper» decollerà per la prima volta per una traversata aerea commerciale transatlantica con dei passeggeri a bordo.

Sull'apparecchio si troveranno 22 persone: 12 membri di equipaggio e 17 giornalisti. L'idroplano che decollerà da Horta toccherà Lisbona ed amarrerà a Marsiglia.

Il "mostro di Versaglia,, è stato giustiziato

Il servizio di polizia insufficiente - Tutta la mondanità di Parigi allo spettacolo - Scene disgustose - Donne svenute - Rinforzi di agenti chiamati d'urgenza - Il calmo contegno del condannato

Parigi, sabato sera.

Nelle prime ore di stamane, a Versaglia, è stato ghigliottinato l'emigrato Weidmann, condannato a morte quale autore di sei omicidi. Al macabro spettacolo ha assistito la madre di una delle vittime, la signora Roger Le Blond. L'avvocato che aveva difeso il criminale ha dichiarato che «il Weidmann è morto come un santo, dopo essere vissuto come un mostro».

Centinaia di automobili avevano trasportato nella notte a Versaglia quella che si suol chiamare la «tutta Parigi», cioè l'elemento mondano della capitale. Prevaleva l'elemento femminile in abito da sera e molti uomini erano in maschera. Spinto da una morbosa curiosità questo pubblico mondano era andato a Versaglia uscendo dai teatri o dai ritrovi notturni senza nemmeno darsi la pena di cambiare abito.

Le misure della polizia erano insufficienti. Linee di sbarramento erano state fatte a soli cinquanta metri dalla sinistra macchina e la speranza di poter assistere da vicino al supplizio ha eccitato la folla che ha inscenato una disgustosa manifestazione di protesta quando ad un certo momento le autorità, per diminuire la visibilità, e far sì che il supplizio si svolgesse nella penombra hanno fatto spegnere tutte le luci.

Le autorità avevano permesso al caso delle vicinanze di restare aperti.

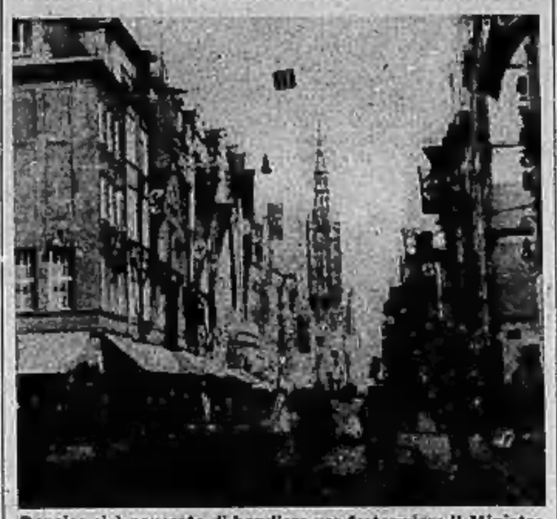
Durante tutta la notte si sono svolte macabre scene di orgia nelle vicinanze del luogo del supplizio. La madre di una delle vittime di Weidmann, ha voluto assistere, come abbiamo detto, all'esecuzione e così pure i due agenti di polizia che furono feriti dal mostro quando procedettero al suo arresto.

In attesa del supplizio dalla folla sono partiti alti clamori: si udivano risate isteriche di donne, grida di «a morte», risa, applausi. Si sono dovuti far venire rinforzi di guardie mobili per ristabilire alla meglio l'ordine nei minuti che hanno preceduto l'esecuzione. Alcune donne che, nella leggera veste da sera avevano sfidato l'umidità della notte non hanno resistito all'emozione: sono svenute ed hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

Weidmann, che aveva passato la giornata di ieri leggendo l'«Imitazione di Cristo» e aveva ricevuto la visita della propria avvocatessa Renata Jardin a cui aveva recitato dei versi di Goethe e con la quale si era intrattenuto sulla sua giovinezza nel Canadà, è salito con grande calma sul patibolo. I clamori della folla lo avevano svegliato rivelandogli che la sua ultima ora era suonata; cosicchè quando i magistrati si sono recati a prenderlo per condurlo al patibolo egli non ha manifestato alcuna sorpresa.

Il cadavere del decapitato è stato sepolto in una sezione speciale del cimitero di Versaglia e, conformemente alla legge, sulla sua tomba non vi sarà alcuna indicazione. La famiglia aveva fatto acquistare nei giorni scorsi una concessione perpetua dove il Weidmann è stato sepolto.

Croci uncinate a Danzica



Danzica si è pavesata di bandiere per festeggiare il Ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, che giungerà domani per pronunciarvi l'annunciato discorso.

Le conquiste della Marina fascista

Il transatlantico "Roma,, è entrato nel nuovo bacino di carenaggio di Genova

Le dimensioni della gigantesca opera: 280 metri di lunghezza per 42 di larghezza - Costruzione completamente italiana - La semplice cerimonia di stamane alla presenza di S. E. Host-Venturi

Genova, sabato sera.

Questa mattina alle 7 il transatlantico Roma è entrato nel nuovo bacino di carenaggio alle Grazie, la cui costruzione fu iniziata nel febbraio del 1935 e con il quale l'attrezzatura del porto di Genova viene ad essere perfezionata in modo tale da poter pareggiare con i più completi porti del mondo.

Il nuovo bacino, che è stato in tal modo inaugurato senza cerimonie, ma con semplicità e perfetto stile fascista, è il quarto della serie di cui può ora disporre il porto di Genova, nel quale qualsiasi unità della Marina mercantile o da guerra può da oggi essere messa in carenatura. La costruzione del nuovo bacino si era resa appunto necessaria in seguito alla costruzione di navi di grande portata, sia mercantili che da guerra, che non avrebbero potuto trovare posto nei bacini già esistenti.

Il quarto in funzione

Infatti, gli altri, che pure dispongono di notevoli capacità, sono nettamente inferiori a quello che è entrato in funzione poche ore fa ed al cui completamento sguadre di operai hanno lavorato ancora tutta la notte. Il bacino numero 1 misura 270 metri di lunghezza, 35,45 di larghezza e può contenere navi fino a dodicimila tonnellate di stazza lorda; il secondo è lungo 210 metri, largo 24,90 ed è suddivisibile, per mezzo di due porte intermedie, in due parti, in modo da funzionare come due bacini distinti, che possono ospitare navi di piccolo tonnellaggio sulla sezione interna e di ottomila tonnellate in quella esterna, contemporaneamente; il terzo è lungo 280 metri, largo 52 e può essere suddiviso in tre sezioni in modo da ospitare navi da 8 mila a 50 mila tonnellate.

Il quarto, quello entrato in funzione stamane, è uno dei più perfetti e più grandi d'Europa: esso misura 42 metri di larghezza e 280 di lunghezza, lunghezza che potrà essere portata, qualora sia necessario, a 350 metri. La capacità del bacino è di 150 mila metri cubi. La profondità sulla soglia è di tredici metri sotto il livello del mare. Esso può essere vuotato in circa quattro ore e mezzo da tre grosse pompe elettriche della potenza di altre quattromila cavalli. Il nuovo bacino è stato costruito interamente con materiali e apparecchi italiani e sono stati impiegati 225 mila metri cubi di calcestruzzo.

Le Autorità presenti

Come si è detto, i lavori per la costruzione del nuovo grandioso bacino sono stati iniziati nel febbraio del 1935, e nell'esecuzione dell'importante opera, nella quale tecnici e maestranze hanno dato prova di consapevole tenacia per l'attuazione delle direttive del Duce, sono state impiegate ben 180 mila giornate lavorative. Nella Sua visita a Genova nel maggio dello scorso anno, il Duce visitò il bacino, esprimendo il Suo compiacimento per l'opera davvero ardita che è costata oltre settanta milioni.

Alla manovra di stamane della immissione del Roma hanno assistito S. E. Host-Venturi, Sottosegretario alla Marina mercantile, l'ammiraglio Negrotto-Cambiaso, presidente del Consorzio autonomo del porto, il generale Inglanni, comandante le Capitanerie ed i servizi dei porti, l'ing. Albertazzi, direttore generale delle opere portuali, ed altre autorità. I lavori sono stati diretti dal comandante Anaudo, direttore dell'Ente Bacini, e dal capitano Capurro, pure dell'Ente Bacini. A mezzogiorno, a bordo del Roma, ha avuto luogo una colazione offerta dall'Ente Bacini alle autorità.

Il limite di età per considerare invalido al lavoro il capo-famiglia

Roma, sabato sera.

La Direzione dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha espresso l'avviso che, dal compimento del 65° anno di età, il capo-famiglia possa considerarsi invalido al lavoro agli effetti del trapasso ad altro membro della qualifica di capo-famiglia. In conseguenza, la condizione dell'età può costituire per sè sola fatto probatorio della invalidità in periodo precedente alla [illegible] di qualifica di capo-famiglia, per cui è possibile procedere al ricupero di assegni familiari arretrati, sempre inteso nei limite di tempo di un anno dalla domanda.

Una donna che non riesce a rimanere al suo paesello e ruba in città

Milano, sabato sera.

Certa Maria Pia F. era stata più volte rimandata dalla P. S. al suo natio paesello con l'accompagnamento del foglio di via e con la diffida di non fare più ritorno a Milano. Malgrado ciò, la ragazza era ritornata sempre nella nostra città e tutte le volte che veniva fermata [illegible] che la nostalgia della grande città era più forte di ogni minacciato castigo.

La donna è comparsa stamane davanti al Pretore per rispondere di contravvenzione a diffida e foglio di via obbligatorio nonchè di furto in chiesa. Maria Pia F. era stata, infatti, sorpresa con le mani nella borsa di un devoto che l'aveva lasciata su una panca per recarsi dinanzi all'altare a ricevere la Santa Comunione. Alle contestazioni del Pretore l'imputata è scoppiata in pianto dirotto rendendosi pienamente confessa. Essa si è giustificata affermando che... a Milano non aveva altro lavoro. Il Pretore l'ha condannata a sessanta giorni di arresto per contravvenzione e quindici di reclusione per tentato furto.

Il falso fattorino ed i pacchi che non arrivano

Milano, sabato sera.

La Società Conte di tessuti, con sede in via Vincenzo Monti 28, dovendo spedire due pacchi di merce ad una ditta di Torino, si era rivolta alla spedizioniere Bocci di via San Gregorio 48. Questi rispose che sarebbe giunto un fattorino a ritirare i pacchi e, infatti, un'ora dopo si presentò l'incaricato, il quale, avuta la merce, rilasciò una ricevuta a firma Bocci ed assicurò che la spedizione sarebbe stata fatta immediatamente. Però a Torino i pacchi non sono mai arrivati, tanto che la ditta torinese li ha reclamati alla Società Conte.

Una rapida inchiesta ha portato alla scoperta che chi s'è presentato a nome dello spedizioniere era un falso fattorino.

Una ragazza di Chivasso arrestata per infanticidio

Chivasso, sabato sera.

In seguito a voci raccolte tra il popolino di Castagneto Po, i carabinieri iniziavano indagini, rinvenendo in un bosco il cadaverino di un neonato in stato di avanzata decomposizione. Provvedevano pertanto a trarre in arresto la presunta colpevole che, sottoposta a uno stringente interrogatorio, finiva per confessare. Trattasi della nubile Pasqualina Castelli, di Giacchino, di 25 anni, residente con la famiglia in Castagneto Po. E' stata denunciata all'autorità giudiziaria per presunto infanticidio. In giornata sarà eseguita una necroscopia per accertare se la morte venne causata o fu naturale. La notizia del rinvenimento del cadaverino e dell'arresto della Castelli ha destato tra la popolazione del comune la più viva impressione.

Miracolosamente incolume dopo un pauroso salto

Tortona, sabato sera.

Gli abitanti del vicino comune di Volpedo, che iersera transitavano lungo la provinciale che conduce a Tortona, sono stati spettatori di un pauroso salto fatto con la motocicletta — ma per fortuna senza gravi conseguenze — di cui, verso le ore 19,30, è stato protagonista il Segretario del Fascio del comune di Montemarzino, Remo Lugano di Annibale, di 29 anni.

Il Lugano, che procedeva a tutta velocità, si vide costretto, ad un dato momento, per evitare un investimento, a sterzare bruscamente, e la motocicletta con carrozzella, abbandonò fuori di strada e con un volo pauroso raggiunse il greto del torrente Curone, superando una scarpata di circa cinque metri e il corso d'acqua sottostante. Il Lugano, tra la meraviglia degli astanti, si sollevava da solo. Era rimasto miracolosamente incolume e se l'è tolta con lievi scalfiture.

Interessanti deposizioni al processo di Verbania per le malversazioni di Casale Corte Cerro

Verbania, sabato sera.

Alla presenza di un foltissimo pubblico è stato ripreso stamane il grave processo a carico dell'ex-podestà e dell'ex-segretario comunale di Casale Corte Cerro (Cuneo), imputati di peculato per l'ammontare di 180 mila lire, dell'ex-delegato podestarile e del commerciante in apparecchi radiofonici Benedetti, che deve rispondere di concorso nel reato suddetto. Sono stati sentiti il rag. Azari, della provincia di Novara, che coadiuvò nell'inchiesta per la parte puramente contabile e il commissario prefettizio del comune, cav. D'Elia. Il teste ha riferito ampiamente sulle indagini [illegible] svolte e durante la sua deposizione l'avvocato Galli, difensore dei Molteni, ha insistito per avere dal rag. Azari riferimenti su quella che può essere la figura del delegato podestarile in relazione alla sua responsabilità nelle sue mansioni nel comune.

Il Molteni aveva ricevuto dall'ex-segretario comunale Di Bella ottomila lire, una parte cioè della somma sottratta al comune. L'ex-delegato podestarile si difende affermando che, ricevendo la somma suddetta, era all'oscuro delle malversazioni che si intendevano perpetrare. Vengono sentiti alcuni testi che depongono sulle minori imputazioni addebitate all'ex-podestà.

Certo Valsesia afferma che in seguito a un divorzio verificatosi tra sua figlia e la guardia comunale, venne chiamato in municipio e invitato a fare una oblazione in denaro a scarico di ulteriori e gravi guai. A questo punto il Pretore insorge vivacemente spiegando sotto una luce del tutto diversa i particolari dell'episodio. A mezzogiorno il processo viene sospeso e rinviato a venerdì 23 giugno.

Un individuo incendente

Fa sloggiare a mano armata l'inquilino di una soffitta per passarvi la notte

Milano, sabato sera.

L'operaio sessantunenne Roberto Immondino fu Vincenzo stava dormendo in una soffitta di via Ella Lombardini 20 con la sua compagna Teresina Bordini, quando sentì bussare alla porta. L'Immondino attraversò la porta chiusa, chiese chi fosse. Gli rispose una voce di donna. Era una sua ex-amica, la quale disse di essere in compagnia di un uomo e di voler entrare con quello nella camera per passare la notte. Naturalmente, l'Immondino, stupefatto, rispose picche, e se ne tornò a letto.

Ma erano passati pochi minuti che nei vetri dell'abbaino fu vista profilarsi la figura di un uomo. Era l'accompagnatore dell'ex-amica, il quale, salito sul tetto, aveva raggiunto la soffitta dall'esterno. L'uomo salì dentro, sferrò vari pugni all'Immondino, e lo minacciò con un coltello se non si fosse alzato dal letto con la sua compagna per lasciare il posto a lui ed all'altra. Al padrone della soffitta non restò che vestirsi in fretta, far vestire l'amica e andarsene a passare il resto della notte all'aperto. Nella soffitta rimasero gli altri due.

L'invadente individuo è stato identificato per il quarantaquattrenne Benvenuto Beltramini, senza fissa dimora, dagli agenti del Commissariato di Porta Ticinese dove l'Immondino si era recato alla mattina a narrare il fatto. Il Beltramini è stato denunciato per violazione di domicilio, lesioni e minacce a mano armata.

Un treno merci devia presso Fossano

Il locomotore e 24 vagoni rovesciati sulla scarpata - Nessuna vittima - La linea interrotta - Il sinistro causato da un cedimento del terreno

Fossano, sabato sera.

Un treno merci che, percorrendo la linea Mondovì-Fossano-Torino, doveva giungere alla stazione di Fossano alle ore 4,30 di stamane, non è arrivato.

Poco dopo giungeva notizia a quella stazione che il merci, appena attraversato il ponte sulla Stura di Demonte, per un cedimento del terreno causato dalle recenti piogge, ha deviato col locomotore e con tutti i ventiquattro vagoni, rovesciandosi lungo la scarpata ed ostruendo completamente la linea a doppio binario.

Per vero miracolo non si debbono lamentare vittime umane. I danni materiali sono ingenti. Sulla linea Torino-Fossano-Cuneo-Savona si effettua ora il trasbordo dei viaggiatori.

I tecnici del Compartimento sono prontamente accorsi sul posto con un treno di soccorso e stanno lavorando alacremente allo sgombro della linea.

Si spera, entro un massimo di quarantott'ore, di poter ripristinare il transito normale.

I treni popolari del 25 giugno

Roma, sabato sera.

Il programma delle gite popolari del giorno 25 giugno XVII comprende, fra l'altro, le seguenti: Torino-Bardonecchia, Torino-Susa, Torino-Varallo, Torino-Stresa, Torino-Milano, Torino-Alassio, Torino-Villanova d'Asti, Novara-Torino, Vercelli-Torino, Alessandria-Torino, Saluzzo-Torino, Sulmolano-Stresa, Cuneo-Stresa, Milano-Torino.

La misteriosa scomparsa di 1500 lire da una valigia

L'ostessa imprudente e due avventori che non ne sanno nulla

Milano, sabato sera.

Qualche domenica fa la proprietaria di un'osteria di un quartiere popolare, affollata oltre misura, chiamò nel retrobottega l'avventore Cesare Cantoni, per interpellarlo su un documento che non le riusciva chiaro. Le accadde così di aprire alla sua presenza una valigia, dalla quale trasse la borsetta. Dopo una breve conversazione, il Cantoni, accompagnato dall'amico Ciro Borioni, il quale si era aggirato nel retrobottega durante la consultazione del documento ed avrebbe poi distratto con chiacchiere l'ostessa, se ne andarono.

L'indomani, di primo mattino, quest'ultima aveva la spiacevole sorpresa di constatare che la valigia era aperta e di trovare la borsetta in un angolo del locale, senza naturalmente le 1500 lire che conteneva. La derubata pensò che il ladro fosse il Cantoni, e le sembrò anche di ricordare che l'indiziato s'era introdotto nel retrobottega prima di andarsene, inspiegabilmente proprio durante la conversazione, col Borioni. Il Cantoni fu pertanto arrestato ed ora è comparso insieme al Borioni, quest'ultimo a piede libero, davanti al Tribunale, per rispondere di concorso nel furto. Ma durante la discussione gl'imputati hanno respinto l'accusa, rivendicando i loro buoni precedenti, ed il Tribunale li ha assolti per insufficienza di prove.

Tenta di truffare lo zio prete con una cambiale falsa

Udine, sabato sera.

Certo Vincenzo Ricci, di anni 24, da Ronco Pascolo (Parma) abitante a Udine in via Asilo Marco Volpe, è comparso dinanzi ai giudici del Tribunale per rispondere di falso in cambiale.

Il 1.o novembre del 1937, il Ricci presentava un effetto firmato dallo zio don Oreste Varesi da Ronco Pascolo, ad un'istituto di credito cittadino, per ottenerne lo sconto. La cambiale di 2000 lire alla scadenza fu presentata al sacerdote il quale dichiarò di non aver mai firmata nessuna cambiale in favore del nipote; circostanza questa che viene invece sostenuta dal nipote.

Il Tribunale però lo ha condannato a 8 mesi di reclusione.

CRONACA

Don Talenti ricevuto dal Papa

Il vivo interessamento del Santo Padre per l'Istituto torinese

Ci telefonano da Roma:

Don Talenti, Superiore del Cottolengo, Piccola Casa della Divina Provvidenza, è stato ricevuto dal Pontefice. Il Papa lo ha intrattenuto con grande affabilità mostrando il suo vivo interessamento per il grande Istituto torinese di carità.

Si reca all'osteria a richiamare il consorte e n'è espulsa dall'ostessa

Il marito della signora Antonia Ferrari in Gianotti ha tutte le comodità nel casseggiato di via Asinari di Bernezzo, dove abita al n. 111. Infatti, proprio accanto all'uscio di casa, trovasi una buona osteria, dove il Gianotti usa spesso ed a lungo trattenersi. Ieri sera verso mezzanotte, visto che il marito non rincasava, la signora Antonia, che ha trent'anni ed è donna energica, scese per richiamare l'immemore consorte. Ma l'ostessa, tale Rina Castrole, non gradì quell'intervento muliebre nel suo esercizio. E senza che il signor Gianotti avesse a scomodarsi, con uno spintone ricacciò la moglie furiosa fuori della porta. Allora Antonia andò a sbattere contro il vetro, lo ruppe, cadde e si ferì all'avambraccio destro. Stamattina alle 11 si è recata a farsi medicare all'Astanteria Martini, dove l'hanno giudicata guaribile in 12 giorni.

Pedone investito da un motociclista

Questa mattina, verso le 9,30, mentre il diciassettenne Romeo Fusaro di Giov., abitante in via Abegg 7, attraversava a piedi via Genova all'altezza di via Tapice, veniva investito dalla motocicletta targata 119 TO, condotta dal sellaiuolo diciottenne Giuseppe Gilli di Giovanni, abitante a Moncalieri, che percorreva via Genova diretto alla periferia. Nell'incidente entrambi rimanevano feriti; il Fusaro alle gambe e il Gilli a un ginocchio. Il dott. Gallice della Molinette ha medicato i due giovanotti, giudicandoli guaribili rispettivamente in 6 e in 8 giorni.

L'errore di Orsolina

Orsolina Senestro non ha che 17 anni ed abita in corso Regio Parco 143. Per motivi inerenti alla sua bella e spensierata età, stamane si abbe degli acerbi rimproveri in famiglia. Eccitata, accaldata, con la gola riarsa, sena ad un certo punto, volendo bere, si attaccò a una bottiglia che, invece di contenere acqua artificiale tipo Vichy, come Orsolina credeva, conteneva della conegrina. Fu uno spavento generale, si chiamò la Croce Verde, e la tenera Orsolina, paventando di morire, venne trasportata all'Astanteria Martini. Ma la cosa non era grave. Con una lavanda gastrica e un antidoto tutto è stato rimediato, e Orsolina ha potuto in breve ritornare a casa con le proprie snelle gambette.

Nel dividere due figli in lite si prende una scarpata in testa

Verso le 8 di questa mattina, la casalinga Lucia Nasi in Vitrotti, di 53 anni, abitante in via del Carmine 9, si è recata all'Astanteria Martini a farsi medicare una ferita lacero al cuoio capelluto, guaribile in 8 giorni. Ha dichiarato che poco prima, mentre in casa cercava di intromettersi fra i due figli Giuseppe e Luigi, fra i quali era scoppiata una violenta lite, veniva colpita alla testa da una scarpa lanciata da uno di essi contro il fratello.

Ippodromo di San Siro
MILANO

Domenica 18 Giugno 1939-XVII

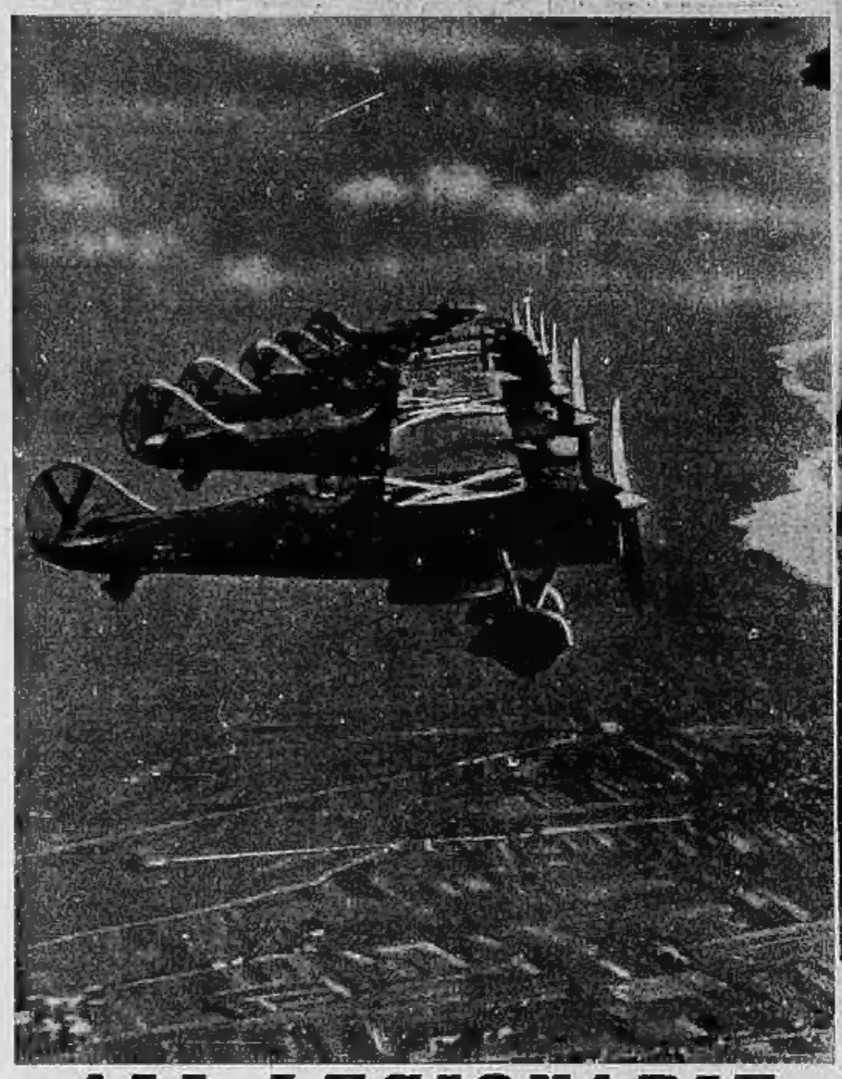
Gran Premio di Milano
L. 500.000

RIDUZIONI FERROVIARIE

ACQUA BORGOFRANCO
LA MIGLIORE D'ITALIA

Anno 73 Sabato 17 Giugno 1939 STAMPA SERA - Anno XVII Num. 143

STAMPA SERA

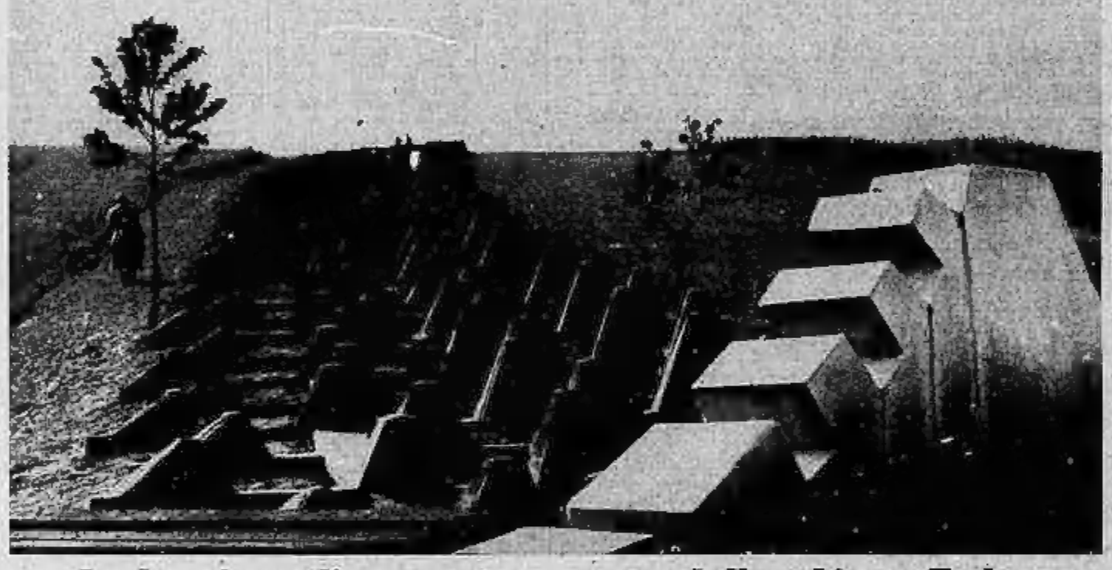


ALI LEGIONARIE

Gli eroici aquilotti volontari in Spagna sono ritornati in Patria, accolti trionfalmente. Nella foto, un volo di guerra dei nostri caccia legionari.

LA CONQUISTA NIPPONICA DI NAN-CIANG

Una splendida fotografia delle operazioni nipponiche in Cina. Gruppi di avanguardia delle fanterie giapponesi penetrano nell'abitato di Nang-Ciang, capitale del Kiansi, espugnata dopo una dura battaglia che ha volto ancora una volta in fuga le truppe cinesi.



La barriera di cemento armato della "Linea Todt,,

Una visione d'infilata della formidabile barriera di cemento armato della « Linea Sigfrido »; la prima delle tre linee fortificate che fronteggiano quella « Maginot », lungo la frontiera francese.

Gafencu ammalato

Il Ministro degli Esteri romeno, Gregor Gafencu, che in questi giorni sta facendo il commesso viaggiatore degli interessi inglesi in Balcania, è da tempo sofferente di fegato. Si ha notizia che egli, prossimamente, si sottoporrà ad una operazione chirurgica

Il bacio del Sindaco

I Sindaci inglesi sono, a quanto pare, molto teneri con le belle figliole. Questo, che sopraintende alle sorti della città di Croydon, dopo aver ricevuto al Palazzo municipale una graziosa giovane, proclamata reginetta del luogo, non esita a festeggiarla nel modo che qui possiamo vedere.

Sulla spianata degli invalidi

E' stata inaugurata ieri a Parigi, sulla spianata degli Invalidi, una Mostra della difesa antiaerea, in cui figurano tutti i mezzi, da quelli passivi alle artiglierie. Questo complicato apparecchio, presso cui sostano alcuni soldati, altro non è che un meccanismo di ascoltazione, il cui compito è di segnalare le formazioni nemiche.

VITA SERENA E GIOIOSA DELLA SPIAGGIA

Le giornate al mare — quelle dei bagni — hanno il potere di far dimenticare il restante del mondo, le preoccupazioni e gli assilli. La vita vi scorre serena e gioiosa, senza data nè ore; queste ultime hanno solo valore rispetto al sole ed ai suoi raggi benefici. Nella foto a sinistra una bagnante si lancia gioiosamente in acqua, investita da un'ondata. A destra, un bel costume da spiaggia, indossato da una graziosa figliola.